



Autorizzazione del Tribunale di Bassano del Grappa
n. 1/66 in data 1.9.1966
Direttore Responsabile: Dott. Gianfranco Cavallin
Editore: Centro Culturale di Conco
Cod. Fisc. / Part. IVA 01856280241
Stampa a cura della
Litografia La Grafica di De Pellegrin Flavino
Via Mattarella, 11 - 36061 Bassano del Grappa (VI)
P.IVA 02000040242

LUGLIO 2019 - N. 94

123° numero dalla fondazione

4 CIACOLE FRA NOIALTRI DE CONCO

Via Reggenza 7 Comuni, 5 - 36062 Conco (VI) Italia

e-mail: bruno@bostel.org - www.4ciacole.com

Tel. +39 0424 700151 - FAX +39 0424 704189

C/C postale n. 10276368 - € 2,50

IBAN: IT58 A085 9060 4700 2400 1017 430

BIC: CCRTIT2TBCV

POSTE ITALIANE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% - CNS VICENZA CPO
PAR AVION

In caso di mancato recapito si prega di restituire al mittente che si impegna a corrispondere il diritto fisso

Indirizzo - Adresse:

☐ Insufficiente - Insuffisante ☐ Inesatto - Inexacte ☐

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:

☐ Sconosciuto - Inconnu ☐ Partito - Parti ☐

☐ Trasferito - Transféré ☐ Irreperibile - Introuvable ☐

☐ Deceduto - Décédé

Oggetto - Objet:

☐ Rifiutato - Refusé ☐ Non richiesto - Non réclamé ☐

☐ Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

La parola al Sindaco



Antonella Corradin
Sindaco

Come molto spesso abbiamo fatto in passato, anche in questa occasione delle elezioni amministrative per il Comune (che è tutto nuovo e diverso), abbiamo pensato di chiedere al Sindaco un suo intervento da pubblicare sul nostro giornale.

La nostra collaboratrice Chetti Vidale è divenuta Vice Sindaco e quindi abbiamo chiesto a lei di organizzare il tutto. Ne è nato questo “colloquio-intervista” che pubblichiamo ben volentieri (in grassetto gli interventi del Sindaco).

Valorizzare tutto il territorio del nuovo Comune in egual misura con la finalità di contrastare l'abbandono e lo spopolamento e renderlo attrattivo per i residenti e per i turisti.

Questo l'obiettivo della nuova amministrazione, un traguardo certamente ambizioso ma che il Sindaco Antonella Corradin è sicura si possa realizzare con l'impegno e la partecipazione di

tutti, amministratori, dipendenti, cittadini, imprese e associazioni, perché comune è l'interesse a realizzarlo e partecipativo il metodo per raggiungerlo.

D'altra parte il risulta-



to elettorale – che, pur in un periodo di scarsa affluenza alle urne, ha visto una percentuale di votanti sugli elettori residenti dell'80,32% nei seggi di Lusiana e del 79,25% nei seggi di Conco – con i 2082 voti a favore della lista Corradin e i 945 a favore della lista Villanova, è certamente motivo di onore ed entusiasmo ma anche di grande responsabilità.

“Negli incontri avuti durante la campagna elettorale e in quelli che stiamo avendo ora abbiamo trovato disponibilità ed aperture al dialogo. Quello che i cittadini, tutti, ci chiedono è la capacità di essere propositivi, di non creare o alimentare divisioni ma anzi di superarle prendendo il buono e il meglio di ogni parte, capacità di guardare avanti e saper progettare tutti insieme il futuro del nostro paese”.

Il processo avviato già dal Commissario prefettizio di unire il territorio e la sua gente, di integrare le due macchine amministrative in modo che possano lavorare

bene insieme e ottimizzare procedure e servizi, è il primo importante lavoro da fare.

“Dal punto di vista organizzativo ci saranno un unico Comune ma con due sedi municipali: uffici e servizi a servizio dei cittadini sono aperti in entrambe le sedi, Sindaco e assessori ricevono in entrambe le sedi così come incontri e Consiglio Comunale si tengono in entrambi i municipi.

Dal punto di vista politico, nella formazione della giunta, l'Amministrazione ha ritenuto di rafforzare la rappresentanza del capoluogo di Conco affiancando a Chetti Vidale, eletta consigliere e nominata vice sindaco e assessore alla cultura e allo sport, Barbara Dalle Nogare rimasta fuori dal consiglio comunale per una manciata di voti ma nominata dal Sindaco assessore esterno con delega allo sviluppo del territorio, attività produttive e turismo.”

Con la nomina di Barbara quale assessore esterno

la giunta municipale risulta composta da due assessori di Conco e due di Lusiana.

Se pure la giunta così formata risulta molto “rosa” perché composta da un numero superiore di donne rispetto a quello che prevederebbe la legge Delrio (almeno 40% di ciascun sesso), lei ha dichiarato di ritenere prioritario l'aspetto sostanziale della maggiore rappresentanza del territorio dell'ex comune di Conco rispetto al solo criterio della parità di genere.

“D'altra parte è bene ricordare che la normativa sulla parità di genere e sulle pari opportunità è nata qualche decennio fa proprio per garantire la presenza delle donne negli enti tanto da arrivare a stabilire delle vere e proprie quote di rappresentanza. Ancora oggi sono presenti casi di mancato rispetto delle “quote rosa”.

Non ci risulta invece ci siano casi in cui sia la rappresentanza maschile a essere minore del previsto... eccetto la nostra giunta che non garantirebbe le “quote

azzurre....”!

“A tale proposito i consiglieri maschi del gruppo di maggioranza nulla hanno obiettato, avendo anzi dato la disponibilità ad occuparsi di materie importanti senza pretendere assessorati, secondo uno schema dal 2009 utilizzato nelle amministrazioni di Lusiana per il quale ai consiglieri vengono affidati incarichi a supporto della giunta. In definitiva, la giunta così composta “assume la valenza di quelle che vengono definite “azioni positive” cioè quelle azioni in cui viene considerata prevalente la finalità sostanziale rispetto agli aspetti formali. E nel nostro caso la finalità sostanziale è quella di assicurare una maggiore rappresentanza della popolazione dell'ex comune di Conco.

Certamente, laddove qualcuno ritenesse addirittura di proporre ricorsi contro il decreto di nomina degli assessori, dovrei rivedere le nomine masarebbe davvero un peccato per Conco!”

Lusiana batte Conco 7 a 2

Il nuovo Comune è nato e, dal 26 maggio 2019, abbiamo anche una nuova amministrazione comunale che sarà guidata, per i prossimi cinque anni da **Antonella Corradin**, avvocato di Lusiana, dalla lunga esperienza politica ed amministrativa.

La Corradin si è presentata con la lista “Insieme per Lusiana Conco” in contrapposizione alla lista, capeggiata da **Valentino Villanova**, di Lusiana, denominata “Cambio di passo”. C'era nell'aria anche la possibilità di una terza lista il cui candidato Sindaco doveva essere **Piorgilio Novello**, di Santa Caterina, che, però, all'ultimo momento non si è presentata.

Come sappiamo, per la Corradin hanno votato due elettori su tre e così Villanova non è riuscito a far... cambiare passo al paese.

“Insieme per”, nonostante sia – a mio parere - uno slogan meno fantasioso di quello dell'avversario, ha evidentemente convinto di più gli elettori, ma è – sempre a mio parere – anche molto più impegnativo.

Chi è andato ad ascoltare i programmi delle due liste nelle numerose serate che si sono tenute in varie località del paese, ha certamente compreso che, almeno in un punto, i due contendenti si trovavano perfettamente d'accordo. Entrambi, infatti, hanno chiaramente detto che, una volta eletti, avrebbero ascoltato i cittadini ed anzi li invitavano a farsi avanti, a proporre, ad indicare soluzioni, ad aiutare a risolvere i problemi ed anche, se necessario, a criticare.

“Insieme per” questa filosofia l'ha messa anche nel nome e quindi non dobbiamo, noi comuni cittadini, avere timore di dire la nostra, di avanzare proposte, suggerire soluzioni, di consigliare, prospettare, segnalare e, se necessario, di criticare.

Detto questo, ecco qualche timido suggerimento:

Sarebbe opportuno armonizzare subito (già quest'anno) le aliquote delle imposte comunali. L'IMU è al 9 per mille a Lusiana e al 9,2 a Conco. La Tasi è allo 0,8 a Lusiana e all'1,3 a Conco. Ci sarebbe poi l'addizionale comunale dell'Irpef che dovrà essere modificata quest'anno perché

possa avere effetto dal 2020. Lusiana ha lo 0,4, mentre Conco lo 0,8. Un pensionato che abita a Tortima e che prende 21.200 euro lorde all'anno di pensione paga 169,60 euro di addizionale, il suo concittadino che abita a Vitarolo e che riceve il medesimo assegno di pensione, paga 84,80 euro (*dati reali, ndr*). È evidente che si va a creare una palese, ingiustificata ed incomprensibile ingiustizia se non si interviene immediatamente. Ci sono anche motivazioni tecniche molto importanti che richiedono l'armonizzazione delle tariffe ed è necessario che il Comune chieda l'attivazione della procedura di variazione circoscrizionale per la costituzione delle nuove banche dati catastali all'Agenzia delle Entrate. Sono questioni tecniche che vanno affrontate subito perché riguardano tutti quei cittadini che devono acquistare, vendere o donare immobili, per le pratiche di successione, per gli affitti, ecc.

Sarebbe opportuno rivedere, magari ascoltando i cittadini, lo Statuto comunale che è stato approvato, forse con un po' di fretta, poco prima dell'arrivo del Commissario, per

vedere, ad esempio, se è il caso di inserire una norma che preveda l'elezione di un numero minimo di rappresentanti per "ambito territoriale".¹ Il risultato di queste prime elezioni che vede assegnati a Lusiana 7 componenti su 9 della maggioranza consiliare, deve sicuramente far riflettere. In primo luogo, gli amministratori stessi.

Per il momento mi fermo qui, ma mi riservo, ovviamente, di approfondire qualche altro argomento in futuro sempre nello spirito di collaborazione che dovrebbe risiedere nei rapporti tra amministrati e amministratori.

*Il cittadino di Lusiana Conco
Bruno Pezzin*

¹ Questo termine, "ambito territoriale" è usato in alcuni articoli dello Statuto, mentre in altri si parla di "zone del territorio comunale". Sono, a mio modesto parere, termini generici che non dicono nulla e che dovrebbero essere specificati.



*Lista eletta:
"Insieme per Luisiana - Conco"*

Dalle cose alle persone

Il nuovo Comune di Lusiana Conco, voluto dai cittadini nel referendum del 16 dicembre 2018 e nato ufficialmente per atto della Regione Veneto il 20 febbraio 2019, ha ora il suo primo Sindaco eletto, assieme a 12 Consiglieri, con il voto del 26 maggio 2019.

Date, queste, tutte importanti, che passeranno alla storia.

I due paesi si sono uniti per fronteggiare una serie

di problemi e di difficoltà che facevano pensare ad un futuro sempre più povero. Povero perché nascono pochi bambini e muoiono tanti anziani; povero perché lo Stato diminuisce gli aiuti economici e le tasse comunali sono elevate; povero perché non c'è lavoro e i giovani se ne devono andare; povero perché la burocrazia è eccessiva e mette ostacoli persino a chi vuol fare volontariato; povero

perché le piccole attività commerciali devono chiudere soffocate dalla concorrenza dei grandi centri commerciali; povero perché vivere in montagna costa più che vivere in pianura: più spese di riscaldamento, di energia, di trasporti. Povero perché il turismo è cambiato e non siamo stati in grado di adeguarci alle richieste del mercato. Poveri perché la nostra ricchezza naturale (il marmo) dopo

la stagione del boom ha imboccato quella della crisi. Povero perché l'agricoltura è trascurata e solo pochi coraggiosi insistono ancora a fare quel lavoro.

Se questi sono alcuni dei motivi per i quali i due ex Sindaci Corradin e Stefani, prima hanno convinto i propri collaboratori e poi i cittadini ad affrontare il referendum per la fusione, ebbene, oggi la sfida è di quelle che dovrebbero far

tremare i polsi.
 Quel che si può fare, a mio parere, è di passare dalle cose alle persone. E vedo di spiegarmi.

Il nostro Comune ha un patrimonio notevole di (chiamiamole) infrastrutture: strade, piazze, viali, ma anche marciapiedi, ponti, campi sportivi, ecc. Ha, poi, edifici di vario genere: malghe, scuole, palestre, case d’abitazione, ambulatori, un cinema e... due municipi. Non dimentichiamoci degli impianti della pubblica illuminazione e di chissà quali altre “cose” che ora mi sfuggono.¹

Io credo che non ci sia più bisogno di infrastrutture. Strade ne abbiamo in ab-

¹ Non cito acquedotti e fognature che sono in carico alla società Etra, che gestisce anche la raccolta e smaltimento dei rifiuti.

bondanza ed edifici anche. I costi per mantenerle in ordine ed efficienti sia con le manutenzioni ordinarie che straordinarie sono già molto alti ed incidono fortemente sul bilancio dell’Ente. Non dobbiamo più spendere soldi pubblici per “fare” nuove infrastrutture. Ci sono contrade completamente disabitate e... illuminate di notte. Gli asili rischiano di chiudere per mancanza di... materia prima!

Oggi dobbiamo pensare alle persone. Dobbiamo pensare ai cittadini. A come farli rimanere in paese, a trovar loro lavoro, ad aiutarli a vivere qui.

Ecco la grande sfida che i nostri amministratori dovranno affrontare nei prossimi anni. Cosa occorre fare?

Ridurre le imposte comunali: soprattutto l’IMU

di quelle strutture produttive che danno lavoro alla gente; restituire l’addizionale comunale Irpef ai dipendenti che vivono in paese; aiutare chi vuol sistemare le case snellendo la burocrazia (davvero asfissiante in edilizia); concordare con le banche facilitazioni per il credito in edilizia; contribuire a pagare gli affitti alle giovani coppie; aiutare le famiglie a pagare le spese di trasporto e alloggio per gli studenti; aiutare gli asili infantili; dare un contributo di natalità a chi fa figli.

Passare, insomma, dalle cose alle persone.

Si dirà: ma ci vogliono un sacco di soldi! Sì, è vero, per fare tutto ci vogliono un sacco di soldi e la Regione, lo Stato e l’Europa non ti danno i soldi per queste cose, ma per fare opere. Così, ad esempio, Lusiana

ha recentemente avuto un contributo di circa 700 mila euro per fare un marciapiede, mettendone 200 mila di propri. Il marciapiede costa 900 mila euro, ed era atteso da 30 anni, ma non fa nascere più bambini, non aiuta gli studenti o le giovani coppie e magari i lavori vengono appaltati ad una ditta di Bologna o di Catanzaro e quindi non dà lavoro ai paesani.

Sai con 200 mila euro quante giovani coppie puoi aiutare a pagare l’affitto o quante garanzie puoi dare alla banca per concedere mutui a chi vuol sistemare la casa?

Avremo certamente un marciapiede in meno, ma – forse – qualche abitante in più. Ed è questo che conta perché senza abitanti anche il marciapiede non serve.

Bruno Pezzin

Gli Assessori



*Chetti Vidale - ViceSindaco
Cultura e Sport*



*Barbara Dalle Nogare
Attività produttive e turismo*



*Ronny Villanova
Lavori pubblici*



*Sabrina Passuello
Servizi alla persona*

I rappresentanti della minoranza consiliare



Valentino Villanova



Paola Girardi



Francesco Munari



Giuliano Galvan

L'orgoglio di essere di Conco

Abito nel Comune di Conco da 19 anni, in Contrada Val Lastaro. Originario di Recoaro Terme, dopo tanti anni in città come Vicenza e Milano, ho scelto con mia moglie (milanese) di tornare a vivere in montagna.

Non trovando un luogo adatto nelle mie montagne, sopra Recoaro, abbiamo scelto il paese di Conco, luogo molto simile alle montagne dalle quali provengo, gente semplice, schietta, all'inizio sospettosa, ma capace di amicizia, solidarietà, sincerità, che con il tempo abbiamo imparato ad apprezzare e che ci ha fatto amare profondamente questi luoghi, la storia, le tradizioni, il profondo attaccamento alla terra d'origine e alle mille risorse che un territorio così apparentemente povero e duro, può offrire.....

Qualche anno fa, abbia-

mo dato il via ad una attività (quella del Bed & Breakfast) che era sconosciuta in Comune e che oggi, con nostro grande piacere, ha preso il via nel nostro bel Comune.

Recentemente abbiamo assistito, da spettatori, in quanto fuori provincia per lavoro, alla grande diatriba dell'unione fra i due comuni 'cugini' di Conco e Lusiana!

E' andata come è andata.... e da qui non si può tornare indietro! La cosa che mi fa riflettere però, è che oggi, in vista delle prossime elezioni comunali di Conco-Lusiana, o Lusiana-Conco (non ho ancora ben capito come si chiamerà il nuovo Comune), non ci sia una netta contrapposizione fra gli schieramenti.

Mi scuserete, ma, forse il fatto di aver vissuto tanti anni lontano dalla 'montagna', forse mi offusca la mente.... Pensavo che l'orgoglio di es-

sere 'Conchesi' facesse scaturire una coscienza popolare finalizzata a creare una forte compagine politica, non in contrapposizione alla scelta popolare espressa dal Referendum, ma una consapevolezza sociale finalizzata a far valere e rispettare i diritti e le peculiarità di Conco all'interno del nuovo Comune che stiamo creando..... Tutti sono capaci di recriminare, facile è chiacchierare al bar fra un 'rosso' e un 'bianco' su come è stato e su come sarà....

Ma l'orgoglio di essere "di Conco" deve trovare voce in compaesani che abbiano la capacità e la volontà di affermare la propria storia e il proprio diritto di avere voce in capitolo nella prossima realtà politica che andremo ad eleggere a fine Maggio 2019! Forse adesso siamo ancora scossi e stupiti di come gli eventi abbiano sconvolto il nostro quieto vivere. Forse siamo ancora impreparati a ciò che ci aspetterà nei prossimi anni. Questo però non toglie che così come siamo diventati ora, saremo il secondo Comune come dimensione e come popolazione sull'Altopiano dei 7 Comuni (oggi realmente 7) e questo ci aprirà scenari futuri di grandi possibilità di sviluppo sociale ed economico....

Chissà mai che queste nuove possibilità ci possano portare a creare un futuro migliore per la nostra comunità e per rilanciare una economia che ci possa far ben sperare che le giovani generazioni possano continuare a popolare queste bellissime terre! Non ci meritiamo di diventare un paese di anziani. Facciamo quanto è nelle nostre possibilità per garantire un futuro ai nostri figli di prosperità e di orgoglio! Solo così saremo fieri di aver avuto la dignità di creare un futuro per i nostri figli e nipoti!

Un caro saluto a tutti voi.

Achille Gaspari

Egregio Signor Gaspari,

io non La conosco, ma non posso che ringraziarLa per queste sue parole che arrivano come una sferzata sulla tranquilla (forse troppo) vita della nostra comunità. Abbiamo bisogno di un "foresto" per farci capire dove stiamo andando e cosa dobbiamo fare. Lei ha scritto questa lettera prima delle elezioni, mentre io Le rispondo dopo e quindi oggi sappiamo com'è andata. È mancato l'orgoglio di essere di Conco ed è mancata una coscienza popolare finalizzata a creare una forte compagine politica. In altra parte del giornale ho scritto che ce la siamo voluta. Il risultato elettorale ci ha fortemente penalizzati ed il nuovo Sindaco è partito compiendo un passo falso. Le premesse non sono buone per Conco. Speriamo che il nostro residuo orgoglio non ne risenta troppo. La colpa è nostra. Non ci è data facoltà di lamentarci!

Probabilmente Lei sarebbe stato un ottimo Sindaco.

La ringrazio ancora e La saluto cordialmente

Bruno Pezzin



Conco, 18 marzo 2019: Il Commissario Prefettizio dr. Riccardo Stabile, assistito dal Segretario Comunale dr. Giuseppe Zanon, mentre delibera argomenti di competenza del Consiglio Comunale. Il Commissario, infatti, raggruppava in sé i poteri del Sindaco, della Giunta e del Consiglio.



Conco, 11 febbraio 2019: l'ultimo Consiglio Comunale dell'ex Comune di Conco, si è tenuto alla presenza di una quindicina di cittadini con la "vistosa" assenza della minoranza.

Elezioni Amministrative 2019

Lista

Valentino Villanova

LISTA N. 1

Antonella Corradin

LISTA N. 2

CAMBIO DI PASSO  31,22% voti 945	1	MARIO COLPO	55	9,06%
	2	GIULIANO GALVAN	66	10,87%
	3	PAOLA GIRARDI	73	12,03%
	4	ADRIANA LUPATO	23	3,79%
	5	FRANCESCO MUNARI	189	31,14%
	6	MONICA PIETRIBIASI	35	5,77%
	7	ALBERTO ROSSI	39	6,43%
	8	JONNY SARTORI	66	10,87%
	9	GIUSEPPE TESCARI	15	2,47%
	10	UGO ZANIN	46	7,58%
INSIEME PER LUSIANA CONCO  68,78% voti 2.082	1	VALERIA BERTACCO	53	4,76%
	2	CHIARA MARIA CORTESE	106	9,52%
	3	BARBARA DALLE NOGARE	63	5,66%
	4	MARCO DALLE NOGARE	81	7,28%
	5	STEFANO GIRARDI	121	10,87%
	6	SABRINA PASSUELLO	163	14,65%
	7	ANTONIO PREDEBON	18	1,62%
	8	ALDO RODIGHIERO	42	3,77%
	9	CHETTI VIDALE	73	6,56%
	10	MARCO VILLANOVA	91	8,18%
	11	RONNY VILLANOVA	233	20,93%
	12	RENZO ZANIN	69	6,20%

Risultati liste per sezione

Sezione 1 Lusiana Capoluogo	1	CAMBIO DI PASSO	132	21,64%
	2	INSIEME PER LUSIANA CONCO	478	78,36%
	Totale schede bianche: 3 0,48% Totale voti non validi: 9 1,45%			
Sezione 2 S. Caterina	1	CAMBIO DI PASSO	67	27,92%
	2	INSIEME PER LUSIANA CONCO	173	72,08%
	Totale schede bianche: 1 0,41% Totale voti non validi: 1 0,41%			
Sezione 3 Laverda	1	CAMBIO DI PASSO	47	30,92%
	2	INSIEME PER LUSIANA CONCO	105	69,08%
	Totale schede bianche: 4 2,56% Totale voti non validi: 0 0,00%			
Sezione 4 Campana	1	CAMBIO DI PASSO	58	27,88%
	2	INSIEME PER LUSIANA CONCO	150	72,12%
	Totale schede bianche: 1 0,47% Totale voti non validi: 4 1,88%			
Sezione 5 Velo	1	CAMBIO DI PASSO	59	16,25%
	2	INSIEME PER LUSIANA CONCO	304	83,75%
	Totale schede bianche: 1 0,27% Totale voti non validi: 4 1,09%			
Sezione 6 Valle di Sopra	1	CAMBIO DI PASSO	43	43,43%
	2	INSIEME PER LUSIANA CONCO	56	56,57%
	Totale schede bianche: 1 0,99% Totale voti non validi: 1 0,99%			
Sezione 7 Conco Capoluogo	1	CAMBIO DI PASSO	180	46,63%
	2	INSIEME PER LUSIANA CONCO	206	53,37%
	Totale schede bianche: 10 2,45% Totale voti non validi: 12 2,94%			
Sezione 8 Conco Capoluogo	1	CAMBIO DI PASSO	215	45,07%
	2	INSIEME PER LUSIANA CONCO	262	54,93%
	Totale schede bianche: 5 1,01% Totale voti non validi: 11 2,23%			
Sezione 9 Fontanelle	1	CAMBIO DI PASSO	107	33,44%
	2	INSIEME PER LUSIANA CONCO	213	66,56%
	Totale schede bianche: 3 0,90% Totale voti non validi: 10 3,00%			
Sezione 10 Rubbio	1	CAMBIO DI PASSO	37	21,51%
	2	INSIEME PER LUSIANA CONCO	135	78,49%
	Totale schede bianche: 2 1,14% Totale voti non validi: 2 1,14%			

Elezioni Europee 2019

Lista		TOTALI PREFE- RENZE	Seggio 1 Lusiana Capoluogo	Seggio 2 S. Caterina	Seggio 3 Laverda	Seggio 4 Campana	Seggio 5 Velo	Seggio 6 Valle di Sopra	Seggio 7 Conco Capoluogo	Seggio 8 Conco Capoluogo	Seggio 9 Fontanelle	Seggio 10 Rubbio
1	EUROPA VERDE	58	8	2	3	3	9	1	3	17	8	4
2	LEGA SALVINI PREMIER	1969	374	165	106	136	214	61	258	338	196	121
3	FRATELLI D'ITALIA	172	28	12	6	17	23	8	23	28	20	7
4	PARTITO PIRATA	22	7	0	1	1	3	0	4	5	0	1
5	POPOLO DELLA FAMIGLIA	6	0	2	0	0	1	0	0	2	1	0
6	PARTITO ANIMALISTA	14	3	0	3	1	3	0	1	2	1	0
7	PARTITO DEMOCRATICO	368	85	23	16	23	49	13	41	34	65	19
8	LA SINISTRA	11	3	0	1	0	3	0	3	1	0	0
9	PPA MOV. POL. PENSIERO AZIONE	3	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0
10	+ EUROPA	47	11	1	3	1	9	4	6	5	7	0
11	MOVIMENTO 5 STELLE	163	44	11	6	8	18	1	31	20	15	9
12	POPOLARI PER L'ITALIA	7	2	0	0	0	0	0	0	1	2	2
13	FORZA NUOVA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14	FORZA ITALIA	135	27	13	7	12	21	6	19	14	11	5
15	SVP	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
16	PARTITO COMUNISTA	22	5	0	2	2	3	2	5	2	0	1
17	CASAPOUND ITALIA	11	2	1	0	1	0	0	3	2	2	0
TOTALE VOTI DI LISTA		3010	602	232	154	205	356	96	397	471	328	169
Schede bianche		50	11	5	2	5	8	1	4	11	2	1
Schede nulle		59	7	6	1	5	5	4	8	11	5	7
Contestate		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE DEI VOTANTI		3119	620	243	157	215	369	101	409	493	335	177

Alle prime elezioni comunali, le sorprese non mancano.

Le prime elezioni amministrative del nuovo Comune di Lusiana Conco hanno riservato alcune sorprese.

La prima, in verità, non è una sorpresa perché più d'una persona (io, compreso) l'aveva prevista con largo anticipo. Si tratta dell'elezione di due soli consiglieri di Conco nella lista di maggioranza.

Degli otto consiglieri eletti, infatti, solo una splendida (giovannissima) Chiara Maria Cortese di Rubbio e la sorprendente Chetti Vidale di Contrà Brunelli, sono riuscite a passare il turno, mentre i sei candidati di Lusiana sono stati eletti tutti. A salvare, in un certo senso, la catastrofica presenza di Concati nella nuova Amministrazione ci ha pensato la minoranza che su tre consiglieri eletti ne ha visto due di Conco: l'ottimo Francesco Munari e la (anche in questo caso) sorprendente Paola Girardi.

Quattro, quindi, su dodici gli eletti di Conco (e ben tre, sono donne).

Conco, indubbiamente, se l'è voluto e quindi, cari concittadini, non dobbiamo lamentarci.

Non dobbiamo lamentarci perché in primo luogo non siamo riusciti ad esprimere un candidato Sindaco e poi perché abbiamo dato molti nostri voti di preferenza a candidati di Lusiana. Nessuno è profeta in patria, si sa, ma assegnare 127 voti a candidati della lista di maggioranza e 36 voti a candidati della lista di minoranza a Lusianesi, vuol dire un po' darsi la zappa sui piedi (tra le 163 preferenze date a Lusianesi, salviamo le 43 date a Stefano Girardi che è originario di Conco e che sono quindi comprensibili). Dico questo perché, potendo esprimere una sola preferenza, non era difficile pensare che darla ad un Lusianese avrebbe impedito ad un paesano di venire eletto. Gli elettori di Lusiana, infatti, sono più di quelli di Conco (votanti a queste elezioni risultano 1702 (54,69%) di Lusiana e 1410 (45,31%) di Conco), quindi è logico ritenere che ai candidati di Lusiana vadano – mediamente – più voti di preferenza e quindi abbiano più possibilità di venire eletti. Cosa questa che, già alle prime elezioni, si è puntualmente verificata.

Qualcuno potrebbe obiettare che nella lista di minoranza questo aspetto non si è verificato, tant'è che su tre eletti, due sono di Conco. Giusta osservazione in quanto dipende proprio dal numero dei voti ottenuti all'interno della singola lista e quindi, la questione potrebbe riguardare molto da vicino anche gli amici Lusianesi. Vediamo cos'è accaduto alla lista vincente (la n.2): Su 2082 voti complessivamente ottenuti, 1268 provengono da Lusiana (60,90%) e 814 da Conco (39,10%). Alla lista avversa (la n.1) sono stati assegnati 945 voti di cui 406 provenienti da Lusiana (42,96%) e 539 da Conco (57,04%). Come balza subito all'occhio, Conco ha dato un maggior contributo alla lista n. 1 ed ha avuto più possibilità di votare i propri candidati. Le parti, cioè, risultano invertite, ma è chiaro che avendo Lusiana (in assoluto) più elettori di Conco, vi sarà sempre la possibilità (la certezza!) che su 12 consiglieri la maggioranza vada ai Lusianesi.

L'esame delle preferenze ha riservato anche altre sorprese. Vediamole in breve:

1. Sul fronte della lista n.2, cioè quella vincente. La giovanissima e non certo molto conosciuta Valeria Bertacco ha superato il conosciutissimo ex consigliere e presidente dell'AUSER Aldo Rodighiero. Entrambi non sono stati eletti. L'altro ex consigliere Antonio Predebon e la sua coetanea ed amica Barbara Dalle Nogare non ce l'hanno fatta. In questa lista troviamo il candidato che ha ottenuto il maggior numero di voti (in assoluto), cioè il Lusianese Ronny Villanova (233 voti) dei quali ben 44 provenienti da Conco.

2. Sul fronte della lista n. 1 che rappresenta la minoranza. Dei due eletti abbiamo già parlato (Munari è stato il candidato che in percentuale ha ricevuto più voti di tutti i candidati di entrambe le liste). Sconfitti sono risultati Mario Colpo che sembrava avere ottime chance; Adriana Lupato che qualche voto ha ottenuto nella sua natia Lusiana e, tutto sommato, ha sorpreso anche il buon risultato di Monica Pietriabiasi che vive a Conco (ai Lova) da pochi anni e che non è certamente molto conosciuta. In questa lista troviamo anche il candidato che ha ricevuto meno voti di tutti in assoluto, cioè il Lusianese Giuseppe Tesconi (15 voti).

Infine, a contendersi il seggio tra Lusianesi, la parità assoluta raggiunta da Galvan e Sartori (66 preferenze ciascuno). Viene eletto Galvan perché più anziano d'età.

B. P.



Lusiana, 14 giugno 2019: Un pubblico non molto numeroso ha assistito al primo Consiglio comunale del nuovo Comune denominato "Lusiana Conco", che si è tenuto a Lusiana nella sede del Palazzon.

Uniamo le forze

Non frequento facilmente i bar, però qualche commento lo sento in giro. 4 Ciacole ha avuto successo a Conco in termini di amore per il paese, notiziario per mantenere i contatti, organo culturale e via dicendo...

Ora ha ancora più peso con il nuovo Comune Lusiana Conco. La libertà di pensiero e stampa sono sacrosanti. La critica "forte" ci vuole, ma sempre in termini costruttivi per non demolire ciò che con fatica si riesce a costruire.

Puntiamo alla sostanza dei fatti, poi le cose secondarie si possono dire e poi tralasciare. Un solo esempio per capirci: il nome Lusiana Conco è bellissimo.

Lusiana, nome storico dei gloriosi "7 Comuni"; Conco, contrada annessa ai 7 Comuni o territorio del Comune di Marostica e poi 200 anni di libero Comune. È una pagina di storia (sia pure importante) del passato remoto e prossimo...

Ora guardiamo avanti. Ripeto un precedente messaggio: dobbiamo unire le forze perché la nostra bella e panoramica montagna e pedemontana non sia abbandonata e si spopoli.

Un cordiale saluto

Decimo Cantele

Caro Decimo,

hai ragione tu. Dobbiamo unire le forze. Il dado è tratto. La fusione dei due Comuni è una realtà. Dobbiamo remare tutti nella stessa direzione. Leggo, nel tuo messaggio, una velata critica al mio pessimismo e ti comprendo benissimo

perché, è vero, ho vissuto quest'avventura con pessimismo.

Non ripeto le motivazioni che ho già esternato su queste pagine, ma arrivare ad una fusione senza aver prima firmato degli accordi tra le parti, mi è sembrato quantomeno inopportuno.

Dovevamo fissare le regole della convivenza ed invece ora ci troviamo sulla stessa barca con una comunità che ha inviato rematori dalla lunga esperienza, preparati, forti numericamente e l'altra che invece ne ha mandati pochi, impreparati e deboli.

Non me la prendo con i nostri quattro rappresentanti in Consiglio comunale che, anzi, sono stati bravi e coraggiosi. Hanno dimostrato di avere polso, fiducia, speranza. Si sono gettati nella mischia per fare il bene del paese e so che lo faranno con tutte le loro forze.

Hanno accettato la sfida (e a loro si è aggiunta la Barbara Dalle Nogare), con la voglia di fare e di fare bene. Ma siamo, volenti o nolenti, nelle mani dei più forti che avranno il compito immane di fare in modo che la partita pareggi.

Che non ci sia chi si sente inferiore, trascurato, impotente, inutile. In altra parte del giornale leggerai che a noi Concati è mancato l'orgoglio.

E concludo: finché non li vedremo all'opera questi nostri amministratori, rimango moderatamente pessimista. L'inizio, purtroppo, non lascia ben sperare!

Capisco, però, che hai ragione tu: dobbiamo unire le forze!

Bruno Pezzin

Disparità di genere

Che a Conco e Lusiana le nostre donne, in certi casi, superassero gli uomini è assodato. Con l'ingresso nel nuovo millennio alla guida dei due Comuni si sono alternate donne che, per un verso o l'altro, hanno lasciato il segno.

Quanto è accaduto venerdì 14 giugno nella sala consiliare del Palazzon di Lusiana vale la pena d'essere raccontato.

Alle 8 di sera il campanile di Lusiana batte i tocchi e, subito dopo, uno scampanio fa rinviare di qualche minuto l'inizio della prima seduta del Consiglio Comunale del nuovo Comune di Lusiana Conco.

Dopo l'appello (tutti presenti) e la convalida degli eletti, il Sindaco deve giurare. Manca la fascia tricolore

ed un Consigliere corre a prenderla. Qualche altro minuto di sospensione e poi

il Sindaco giura di rispettare la Costituzione.

Una cinquantina di citta-

dini (non tantissimi) assiste allo storico evento ed ecco arrivare il momento clou.

Il Sindaco "comunica" quali sono gli incarichi che, con proprio decreto (già firmato in data 10 giugno, precisa) ha assegnato.

Vicesindaco sarà la nostra concittadina **Chetti Vidale**, assessori saranno **Ronny Villanova** (Lusiana), **Sabrina Passuello** (Lusiana) e, con una dovuta precisazione, un assessore "esterno" nella persona di **Barbara Dalle Nogare** (Conco) che è la prima dei non eletti della lista vincente. La parità nei numeri, se non contiamo il Sindaco, c'è: due di Conco e due di Lusiana.

Non così per la parità di genere! Oibò, cosa sarà mai quest'inghippo?



Il sindaco Antonella Corradin il 14 giugno 2019 ha giurato sulla Costituzione.

A chiarirlo interviene **Valentino Villanova**, capo gruppo della minoranza consiliare, che con un lungo e articolato discorso, cita leggi, decreti, sentenze e ammennicoli vari per dire che gli assessori devono essere due maschi e due femmine e non tre femmine (anzi, quattro, con il Sindaco) e un maschio solo.

Interviene il Segretario comunale per dire che Valentino ha ragione, ma che vi sono “ragioni politiche” che il Sindaco dirà.

La norma, dice il Sindaco, “la conosco bene” (d'altronde è un'avvocata e quindi fa parte del suo mestiere conoscere le leggi). Aggiunge che la scelta dell'assessore esterno è dovuta al fatto che vi era necessità di “coprire” il territorio dell'ex Comune di Conco e che essendo la Barbara Dalle Nogare la prima dei non eletti è stato doveroso nominare lei.

Fa un bel discorso il Sindaco, affermando più volte che si tratta di una formalità e che il rispetto di quanto promesso in campagna elettorale e le esigenze del nuovo Comune e dei due territori ben possono superare la norma che, ricordiamo, è stata fatta perché non venissero discriminate le donne.

Al termine un lungo applauso da parte del pubblico che evidentemente il Sindaco, con il suo bell'eloquio, è riuscito a convincere.

Altro intervento della minoranza per dire che sì, la Barbara Dalle Nogare ci può stare, ma che si potrebbe sostituire la Passuello.

Il Sindaco rimane ferma nelle sue scelte e dice che se qualche Consigliere farà ricorso al TAR (Tribunale Amministrativo Regionale), provvederà a fare i cambiamenti che riterrà opportuni, ma – aggiunge – dispiacerebbe perdere la

Barbara Dalle Nogare come assessore.

La cronaca finisce qui, ma i commenti successivi non sono mancati.

Cerco di riassumere i miei.

1. Innanzitutto, quella della parità (o, uguaglianza) di genere è legge dello Stato che afferma che in una pubblica amministrazione (ma, non solo), ci deve essere almeno il 40% di componenti di genere diverso. Più che una “parità”, mi sembra una “disparità” e – comunque – ahinoi, va in un senso e nell'altro. Non dice, cioè, che riguarda solo le donne.

2. Nel nostro caso non ci possono essere tre assessori femmine e un solo maschio. Il Sindaco, come suo primo atto ufficiale e pubblico, ha giurato di rispettare la Costituzione (che è la prima e più importante delle leggi). Che subito dopo, una legge dello Stato, diventi una “formalità” che si può facilmente eludere, perché vi sono motivazioni molte valide e contingenti, a me fa sorgere qualche dubbio. Vado a 90 all'ora in centro abitato perché ho motivazioni molto valide, ma se mi fermano i Carabinieri ho la vaga sensazione che i miei “validi motivi” non mi evitino la sanzione.

3. La vicenda nasce durante il primo Consiglio comunale del nuovo Comune sorto dall'unione di Conco e Lusiana, dopo un referendum che ha lasciato nervi scoperti (soprattutto a Conco), con una elezione che ha visto eletti in maggioranza solo due Consiglieri di Conco su otto. La domanda che mi pongo è: se così facilmente si eludono le leggi, cosa potrà mai accadere

in futuro? Mi domando anche: ma degli otto consiglieri di maggioranza, che evidentemente sono stati preventivamente e sufficientemente informati in merito, non c'è stato nessuno che abbia sollevato qualche perplessità? Non è loro la responsabilità, beninteso, perché l'atto di nomina è di competenza esclusiva del Sindaco, ma un “suggerimento” forse ci stava da parte loro al loro capo.

4. Il Sindaco che, abbiamo visto, conosce bene la normativa, ha detto che se qualche Consigliere farà ricorso al TAR, lei provvederà alla sostituzione di un assessore di genere femminile. Penso (e se penso male, fate-melo sapere) che quando parlava di “qualche Consigliere” non pensasse ai suoi della maggioranza. Quindi, o ha incastrato la minoranza, ho sì è data la zappa sui piedi.

5. La minoranza, infatti, si

trova ora nella “necessità” di denunciare il fatto alle Autorità competenti perché, altrimenti, potrebbe essere tacciata di connivenza. D'altra parte se la minoranza denuncia, il Sindaco deve cambiare assessore. La Giunta, intanto, sarà operativa e delibererà in merito a varie questioni. Se verrà presentata denuncia e tra qualche mese (o anno) il Sindaco venisse condannato, che fine faranno le deliberazioni prese nel frattempo visto che la Giunta non è *formalmente* rispettosa della legge? Vista così la cosa, forse al nostro Sindaco conviene nominare subito un assessore di genere maschile.

Al di là degli applausi al Sindaco, la vicenda lascia l'amaro in bocca ed ho la vaga sensazione che, ancora una volta, sarà Conco a soccombere ma, lasciatemelo dire, ce lo siamo meritati.

Bruno Pezzin

Considerazioni sul referendum

Ho letto con interesse i commenti e i giudizi e le valutazioni sull'esito del referendum e mi è venuto voglia di esprimere alcune considerazioni.

PREMESSA: principio generale che deve essere alla base di una fusione è la pari dignità, nonché la lealtà, il rispetto e la sincerità. Se viene fatta su queste basi non hanno senso i discorsi di prevaricazione di uno sull'altro.

Ogni Comune ha i suoi punti forti e deboli, si tratta di valorizzare al meglio quelli forti e attenuare quelli deboli.

CRITICHE ALLA NORMATIVA LEGISLATIVA: certo che una decisione calata dall'alto come avvenuto durante il regime fascista (fino a poco tempo fa si leggeva in alcune carte d'identità nato a Valrovina oppure a Crosara, Comuni poi confluiti per decisione superiore in Bassano e Marostica), eviterebbe tante discussioni e contrasti ma, in una Repubblica ove vige il principio democratico, anche se qualcuno dice che siamo malati di un eccesso di democrazia, si tende a demandare la decisione al popolo. Può non

piacere ma è un principio ormai universalmente accettato (vedi Brexit).

FUSIONE AMPLIATA: qualcuno ha evidenziato che sarebbe stata più opportuna una fusione di tutti i comuni dell'Altipiano e nel lungo tempo potrebbe anche succedere. Ritengo tuttavia importante questa fusione quale esempio. Non è escluso che altri casi si verifichino in futuro

SERVIZI UNIFICATI: ci sono già: Bruno ricordava Oliero, Etra e altri e questa politica può continuare ma io vedo la fusione come una realtà del tutto nuova, un insieme di mentalità una "Nuova comunità", come ha ben espresso l'ex sindaco Stefania, che sa presentarsi di fronte agli organismi istituzionali con maggiore forza.

OPERARE INSIEME: è stato fatto dalle diverse amministrazioni che si sono succedute nei due Comuni, come ha evidenziato l'ex sindaco di Lusiana Boscardin. Voglio ricordare però due esperienze in particolare che hanno unito i comuni in passato. Una la Cassa Rurale, una grande realtà che ha visto operare insieme i componenti dei due Comuni sia nei consigli di amministrazione che nella base sociale con importanti avvenimenti ed iniziative quali gite sociali assemblee incontri di varia natura che hanno contribuito ad amalgamare le due popolazioni. La seconda è l'unione della squadra di calcio di cui non conosco la storia che resta una bella realtà per far convivere i giovani che saranno un domani la classe dirigente.

LUOGHI COMUNI: mi ha fatto un certo effetto sentir richiamare alcune espressioni ("musi lunghi", "con quelli di Lusiana non simo mai andati d'accordo" ecc.) che mi paiono luoghi comuni che non possiamo considerare argomenti seri per un'operazione così importante.

IL NOME: motivo di dibattito e discussioni ha riguardato il nome. Personalmente avrei preferito un nome nuovo come fatto in altri casi di fusione: mi piaceva "VALCECONA" denominazione dell'area di confine per dare l'idea di costruire una realtà nuova e che dava la visione di una comunità integrata e unita. Impresione che non si ricava dall'accostamento dei due nomi quasi incollati con lo scotch. Questo facilitava anche alcuni aspetti evidenziati

nelle dichiarazioni di dissenso quali l'oggettivo cambio dei documenti, dei certificati, dello standard ecc. e smorzava le critiche sulla prevalenza di Lusiana su Conco.

FUTURO: è di tutta evidenza che non sarà facile, ma piuttosto laborioso e di lungo periodo.

Dipenderà molto dalle persone che saranno elette e che dovranno essere capaci di coordinare le varie situazioni con idee creative e con uno sguardo al futuro diretto a dare soluzione alle necessità e problemi di cittadini e collettività con una organizzazione efficiente delle strutture in particolare:

- Servizi sociali, educativi, sanitari, alla persona con un occhio di riguardo ad anziani e fasce deboli, sostenendo e potenziando le realtà già esistenti quali il centro anziani a Fontanelle, razionalizzazione dei plessi scolastici ecc
- Semplificazioni delle procedure mi riferisco in particolare al rilascio di autorizzazioni (vedi il tema spesso segnalato dell'edilizia).

NUOVO TITOLO DEL GIORNALE: caro Bruno mi rendo conto che non ti sarà facile affrontare tale argomento ma se il comitato di redazione prenderà in esame la modifica del titolo, questi non potrà che essere "4 CIACOLE (e questo non va cambiato) fra noialtri di Conco e Lusiana e qui il Nome di CONCO viene prima.

Alferio Crestani

Ringrazio l'amico Alferio per questo suo intervento che sottolinea, tra le altre cose, come le due Comunità di Conco e Lusiana, già oltre cinquant'anni fa, con la nascita della Cassa Rurale ed Artigiana, avessero messo assieme idee, scopi ed interessi tesi a migliorare la vita della gente.

In maniera minore anche le associazioni sportive del calcio, una decina d'anni or sono, hanno percorso i tempi.

I risultati, per entrambe le società sono stati lusinghieri ed anche se ora la Cassa Rurale di Santa Caterina è divenuta una semplice filiale di una banca ben più grande e articolata, tuttavia la sua storia rimane come una medaglia sul petto di coloro che l'hanno costituita e fatta crescere per circa 40 anni. Anni, durante i quali, gli amministratori di Lusiana e di Conco che si sono succeduti alla guida della banca, hanno agito sempre in armonia e concordia. Mi auguro possa succedere altrettanto con l'unione dei Comuni.

Caro Alferio, non sei né il primo, né l'unico tra i lettori di 4 Ciacole che mi chiede se il titolo del giornale cambierà. In verità non vedo perché a causa della fusione dei due Comuni, il giornale debba cambiare nome. Mi sembrerebbe di calpestare la memoria di Leo Munari che 55 anni fa l'ha voluto e ideato, dandogli anche il nome.

Quando lascerò il timone, i nuovi responsabili decideranno, ma ti assicuro che non sarò io a farlo!

Bruno Pezzin



Lusiana, 14 giugno 2019: Valentino Villanova, capo gruppo della minoranza consiliare, interviene per contestare al Sindaco la nomina di un solo assessore maschio sui quattro componenti della Giunta. Afferma che è stata violata la legge sulla "parità di genere" che prevede che almeno il 40% dei componenti di un organismo pubblico sia di genere diverso.

Invertendo l'ordine il risultato... cambia

In una comunità di piccole dimensioni, dove più o meno tutti si conoscono, la necessità di nominare uno o più amministratori si esercita con le votazioni. La logica della votazione è di una semplicità sconcertante: chi prende più voti viene eletto. Non chi è più bravo, più ricco, più generoso o più disponibile, ma chi prende più voti.

Nelle nostre associazioni locali di volontariato, ad esempio, si adotta questo criterio.

Anche nei nostri Comuni, fino a qualche decina di anni fa, era questo il sistema di votazione. I cittadini erano chiamati alle urne per votare gli amministratori, cioè quelli che sarebbero diventati consiglieri comunali e questi, nella loro prima riunione, sempre con il sistema della votazione, eleggevano al loro interno, il capo, cioè il Sindaco. Quindi i cittadini andavano a votare gli amministratori senza sapere chi di loro poi sarebbe diventato Sindaco. Era norma (non scritta) che a fare il capo degli amministratori venisse eletto (salvo rare eccezioni) colui che aveva ricevuto più voti dai cittadini. Gli amministratori eletti cioè, pur avendo la facoltà di scegliersi il capo, cercavano comunque di rispettare la volontà degli elettori.

La regola della votazione era, come detto, quella che i cittadini votavano gli amministratori e nel caso si fossero presentate più liste, agli elettori veniva data la possibilità di votare per il numero massimo di candidati previsti, indipendentemente dalla lista in cui erano posizionati. Quindi se, ad esempio, nella scheda ci fossero state tre liste ed il numero massimo di consiglieri da eleggere fosse stato di 13, l'elettore poteva dare la propria preferenza a candidati di tutte e tre le liste, fino a un massimo di 13. Se ne votava di meno la scheda era valida e venivano assegnati solo i voti espressi, se ne votava di più, la scheda veniva annullata.

Si poteva anche votare la lista ma ciò significava solamente che si esprimeva un voto per ogni componente.

Non si può dire che fosse un metodo perfetto, ma era certamente quello che maggiormente rispettava la volontà degli elettori. Oggi non è più così perché anche nei piccoli Comuni si vota per liste che hanno già indicato chi sarà il Sindaco in caso di vittoria. E questo, in aggiunta, si porterà a casa anche la maggioranza dei consiglieri.

Si avrà così che la lista vincente (anche per un solo voto) vedrà eletti otto consiglieri, mentre quella perdente ne avrà solo quattro. Quattro soli anche se tra i candidati della lista perdente c'è stato un maggior numero di preferenze che non tra i candidati della lista vincente.

Per capirci meglio facciamo l'esempio della lista 1 che riceve 1300 voti e la lista 2 che ne riceve 1290.

Quindi alla lista 1 vanno 8 consiglieri e alla lista 2 ne vanno 4.

Poi si va alla conta delle preferenze che danno questi risultati:

Lista 1		Lista 2	
candidato	voti	candidato	voti
A	200	M	225
B	185	N	206
C	171	O	198
D	135	P	187
E	105	Q	159
F	88	R	122
G	74	S	109
H	51	T	85
I	39	U	53
L	22	V	31

Quindi verranno eletti gli otto candidati che hanno ricevuto il maggior numero di voti della lista 1 che sono A-B-C-D-E-F-G-H, mentre della lista 2 risulteranno eletti i candidati M-N-O-P.

Il voto di preferenza è un voto che serve a determinare chi verrà eletto all'interno della lista, ma non avrà alcun effetto sul risultato totale della votazione. Un candidato potrà ricevere anche molti più voti di preferenza di un altro, ma se la sua lista ha perso anche per un solo voto di scarto (o dieci, come in questo caso), può non venire eletto. Nell'esempio sopra vediamo, infatti, che il candidato H viene eletto con 1351 voti (1300+51 di preferenza), mentre il candidato Q che ne ha ricevuti 1449 voti (1290+159 di preferenza) rimane escluso.

Bruno Pezzin

Toni e Bepi

Antonella Corradin è il nuovo sindaco del neonato comune di Lusiana-Conco; il dottor Merlo, dopo una lunga carriera ha lasciato l'incarico di medico di base e al suo posto è giunta in paese una dottoressa della quale pochi sono soddisfatti: ce n'è a sufficienza per Bepi che dopo lo smacco del sindaco lusianese, deve ora digerire anche il dottore che "dà i numeri". Toni è disarmato di fronte all'incatenabile rabbia dell'amico

B: Toni, diavolo can, no sta parlarme del sindaco! No rieso a darne pace...el me Conco venduo come on vedelo al marcà...gavimo perso tuto. Prima el nome, dopo el sindaco che no l'è da Conco...gnente de gnente...no se ghin vien fora! Sonti inrabià? Sì, sì, sì sacr....non

T: Bepi,! Maria Vergine, te si ripetitivo!

B: ripetitivo un corno!

T: si invese. Questa la xe la realtà...’vanti provemo a darghe ‘na ocasion a sto grupo...magari ora dela fine podaria anca piaserte..

B: mai!...ma digo, ghetto visto chi che ga otenuo voti?...tuti quei de Lusiana...seto cossa che vole dire: che no gavaremo gnanca el vice da Conco...tuti foresti...

T: Bepi! Dei a. I novi i farà ben, mi go fiducia, ancha se se i fuse sta tuti novi...

B: te ghe capio allora! No contemo gnente! Se gavimo tirà in casa i nemici

T: Bepi basta! La xe tuta imaginasion

B: imaginasion? ti che te sè sempre tuto, allora dime: parchè la sindaca Stefani la

xe sparia dala lista Coradin?

T: no savaria...ma 'deso la te piase?

B: ma no go capio parchè prima la ghe jera e dopo...puff...nda via...

T: varda Bepi che la xe on'afermasion forte..

B: ma digo: sito orbo, sordo o feto finta? Qua succede de tuto e ti no te vidi

gnente?...seto cossa che te digo: no me capiso pì gnanca mi

T: Bepi a te si drio malarle..

B: bona questa...malar-me! no poso gnanca malar-me parche el sostituto del dottor Merlo xe drio mandarne tuti al creatore! Situ sta dalla dotoresa? Bisogna

che te rivi presto ma tanto presto par tore el numero... el numero!? Come quando vo con me femena al supermercà a tore pan o formajo...Capisito come? simo drio 'ndare a ramengo!

V. P.

Pensieri in libertà

A*h, Conco Conco!*
Fino a poche decine di anni fa, un ristretto gruppo di cittadini con gustosa ironia raccontava attraverso le pagine di 4ciacole, i fatti e i misfatti della nostra comunità.

Si firmava: la banda dei quattro, forse in ricordo di quei famigerati quattro che fecero parte attivamente della rivoluzione popolare cinese.

I *nostri* quattro non avevano la pretesa di fare una rivoluzione a Conco ma, attraverso le pagine del giornale e per arma una penna a sfera, si proponevano quali interpreti senza veli dei sentimenti di un paese.

I quattro non avevano peli sulla lingua e non lesinavano critiche nei confronti di coloro, il cui agire, non pareva essere dettato da buon senso.

Ce n'era per tutti. La banda dei quattro era, come si dice, sempre sul pezzo. Sfrontata? Spericolata? Forse. Di sicuro coraggiosa. Perché a Conco il coraggio non è mai mancato.

C'è sempre stato.

Lo hanno ben dimostrato tutti gli emigranti che dalla fine dell'800 hanno preso la via delle americhe e poi verso tutti i continenti che potevano offrire, magari solo illusoriamente, la possibilità di una vita fatta meno di stenti e inimmaginabili fatiche.

Un secolo di emigrazione e non è ancora finita.

Il paese è sempre più piccolo e sempre più anziano.

Segno dei tempi sicuramente: calo vertiginoso delle nascite ma anche migrazione verso le città che offrono tanto o verso l'estero, meta ancora tanto ambita, specie per chi ha un titolo di studio da spendere.

E chi resta? Sa che il futuro delle prossime generazioni non sarà qui. Non si tratta di previsione catastrofica, piuttosto di una cruda verità dati alla mano.

Sarebbe riduttivo e anche un po' semplicistico affermare che qui sta la vera ragione della disaffezione dei concittadini di oggi al loro paese; certo, la grande forza di generazioni passate, che parevano avere ardimento e una coscienza civica molto forte, sembra essersi affievolita.

C'è stato un tempo in cui i giovani ardevano dall'essere parte attiva di un paese, proponendosi in mille modi: dal gruppo teatro all'attivismo politico, dall'impegno nell'ACR alla fondazione di improbabili rock band. Preistoria? Neanche per sogno. Anni 70/80.

Anni di fermento. Anni in cui i giovani esprimevano

tutta la loro freschezza convinti di poter dare un contributo alla collettività. Anni in cui gli anziani scuotevano bonariamente la testa ma lasciavano fare perché il mondo era nelle mani di queste giovani scalpitanti menti.

Dov'è finito quel Conco?

Come abbiamo fatto a passare dalla voglia di fare, di esserci, all'immobilità? Le nuove generazioni stanno perdendo il dialetto, le tradizioni, la conoscenza del proprio paese, della propria gente. Ci si conosce tutti senza realmente conoscersi. Conco metropolitana? Un po' sì.

Gli ultimi avvenimenti, la fusione dei comuni di Conco e Lusiana e l'elezione della nuova giunta parrebbe aver risvegliato un po' le coscienze parrebbe, perché quello a cui si è assistito è stato più che altro uno sfoggio neanche tanto civile, di recriminazioni che solo in parte si sono evolute in un fronte attivo e desideroso di voler essere l'altra voce.

Onore al merito sicuramente.

Verrebbe provocatoriamente da chiedere se si doveva arrivare a scrivere una pagina di storia tanto importante e per certi versi sofferta per richiamare tutti al senso dell'appartenenza al paese, che è senso civico, solidarietà, vicinanza, comunione, impegno.

In realtà niente dei buoni principi è andato perso, piuttosto si è smarrita la voglia di sentirsi pienamente parte di una collettività.

Dal tutti per uno, uno per tutti a io per me e i miei familiari. Tempi moderni

Siamo sicuri che questa modernità che abdica all'individualismo e al disimpegno del quale ognuno sa dare una giustificazione plausibile, sia il meglio per ciascuno e per la comunità? Siamo tutti cresciuti con una domanda che faceva più o meno così: *cosa vuoi fare da grande?* imparando a guardare che oltre a noi stessi e al presente ci si poteva figurare il futuro e mattoncino su mattoncino, costruirlo.

Dov'è andata a finire la voglia di questo futuro?

La banda dei quattro forse risponderebbe che bisognerebbe ridare valore all'intraprendenza e *col vento tra i capelli* ci si potrebbe riscoprire un po' pionieri e un po' pellegrini, pronti ad intraprendere un coraggioso viaggio alla riscoperta per un sé rinnovato, arricchito dei valori autentici che sono il sale e il senso dell'esistenza.

V. P.

Un 25 aprile

La Commemorazione del 25 aprile 2019 a Conco, non è stata priva di inaspettati momenti di tensione.

Motivo? La presenza accanto al commissario prefettizio dell'ex sindaco di Lusiana Antonella Corradin. Palpabile la perplessità dei cittadini che a più riprese, durante la S. Messa prima e la Commemorazione dopo, ai piedi del monumento ai Caduti, si sono domandati la ragione della presenza ufficiale della candidata alla poltrona di sindaco per il nuovo comune. Questo a molti è apparso un atto di prepotenza non avendo ella al momento alcun incarico ufficiale. Il malumore serpeggiante è sfociato in un alterco tra l'ex sindaco di Bassano Lucio Gambaretto che ha tenuto il discorso commemorativo in luogo del commissario prefettizio e un cittadino di Conco.

Fuori luogo. Inappropriato. Queste sono state le definizioni date dal giornalista che ha commentato il fuori programma sul giornale "L'Altopiano". Il medesimo giornalista, nel suo articolo, chiarisce che il commissario avrebbe invitato alla commemorazione entrambi gli ex sindaci, Corradin e Stefani in ragione del fatto che esse in quel momento rappresentavano l'organo consultivo al quale il commissario poteva chiedere consulenza durante il suo mandato, come da norme in materia.

La sola presenza dell'ex sindaco Corradin, unitamente, forse, alla non conoscenza delle norme è stata fatale alla riattivazione del malumore ancora molto vivo a Conco. La commemorazione ha potuto continuare solamente grazie all'intervento verbale delle forze dell'ordine che hanno riportato l'attenzione sul significato del 25 aprile.

Se il giornalista fosse stato presente forse avrebbe giudicato anche questo inappropriato, dal momento che il richiamo avrebbe dovuto farlo il commissario prefettizio, anziché rima-

nere immobile e chiuso in un silenzio davvero inspiegabile. Si potrebbero fare tante considerazioni su quanto accaduto, certo è che il malcontento di alcuni cittadini a fronte della fusione tra i comuni di Conco e Lusiana, costituisce una ferita ancora aperta e sanguinante.

Tant'è: Lusiana e Conco sono ora un unico comune e il primo cittadino è Antonella Corradin, sindaco uscente dopo dieci anni di governo, dell'ex comune di Lusiana. Forse in tanta novità ci sarebbe stato bene anche un'amministrazione altrettanto nuova.

Ma anche queste ormai sono considerazioni superate dai risultati delle votazioni dello scorso 26 maggio. I cittadini, quelli che hanno esultato per l'elezione di Antonella Corradin, e quelli che avevano puntato su Valentino Villanova, comunque si aspettano molto dalla neo eletta amministrazione

che avrà un mandato per conquistare quella parte di elettorato che non l'ha votata. Tante infatti sono state le promesse e i nuovi amministratori dovranno impegnarsi molto per non deludere i sostenitori e conquistarsi la fiducia degli scettici. La nuova amministrazione farà sicuramente del suo meglio per dimostrare di avere a cuore un comune intero e non solo una parte di esso, ovvero Lusiana; è evidente che la stessa amministrazione non potrà dimenticare che una fetta della popolazione di Conco avrebbe auspicato una collaborazione diversa in termini di servizi ed iniziative con Lusiana, mantenendo però intatta l'identità municipale. Se è vero che bisogna evolvere e che la realtà dei fatti dice che il comune è ora Lusiana-Conco, tuttavia un atteggiamento di accoglienza e benevolenza verso chi apertamente dichiara lo scontento, non è solo civile ma anche doveroso in rispetto delle opinioni avverse e diverse.

V. P.

Lettere al giornale

Dall'Australia Saverio Pezzin ci scrive:

Caro Bruno. Scusami se non ti ho scritto prima ma voglio congratularmi, e con te le tue aiutanti, per l'ultima edizione di "Quattro Ciacole". Ora, che avete introdotto anche lo Sport ed il turismo, "Quattro Ciacole" è veramente un giornale completo. Mi sorprende, però, in questo numero, la mancanza di entusiasmo in riguardo alla nascita del nuovo Comune. Ora che il nuovo Comune di Lusiana-Conco si estende su tutta la fascia a Sud dell'Altopiano dei Sette Comuni, la più panoramica ed accessibile, le possibilità per l'industria turistica e sportiva sono innumerevoli. Mi farebbe tanto piacere se nel prossimo numero fosse inserita una Mappa del territorio unito dei due Comuni per avere una idea di quanto grande è il territorio in rispetto all'area dei Sette Comuni.

Bruno! Avete fatto il primo passo, ora partite al galoppo. Ho visto che sei in procinto di pubblicare un nuovo

libro sulla Grande Guerra che riguarda anche mio zio Saverio; mandamene una copia. Parlando di libri: tre settimane fa sono stato invitato alla "National Library" del Victoria per il lancio dell'ultimo libro scritto dalla Dr. Anna Davine Cortese figlia di Gino e Albina Cortese.

Il titolo: "1880 Melbourne International Exhibition – Fifty years of Commerce and Trade between Italy and the Australian Colonies". Questo è l'ottavo libro storico che Anna ha finora pubblicato. Ora ne sta scrivendo uno sulla presenza dei giovani Italo-Australiani che furono coscritti nella Guerra del Vietnam. Tutti i suoi libri sono stati pubblicati dal Governo Federale Australiano o dal "Latrobe University" di Melbourne e finanziati dalla "Grollo-Ruzzene Foundation".

Noi qui tutti bene e spero che ciò sia pure con te.

Ti saluto e ti auguro ogni bene. Ciao.

Saverio

Parlar di rocce

“...Rilassatevi, nel sottosuolo dell’Altopiano di Asiago, non c’è né oro, né argento...”. È stata questa la simpatica uscita di Matteo Boscardin a conclusione della serata dal titolo “*Minerali e fossili nelle nostre rocce*”. L’associazione Amici della terra di Conco, lo scorso 7 giugno, ha organizzato presso la sala della biblioteca di Conco, una serata dedicata appunto alla scoperta del nostro sottosuolo: un viaggio affascinante attraverso la stratificazione delle rocce che stanno sotto i nostri piedi, per svelare l’origine della formazione e conformazione del nostro territorio. Un’occasione interessantissima che ha cercato di dare risposte scientifiche a domande curiose: “si trovano i denti di squalo sui nostri monti? O, C’erano i dinosauri in Altopiano? e ancora. C’erano i vulcani?” Domande legittime che hanno richiesto un’argomentazione articolata.

L’intervento dell’esperto è stato preceduto da una dettagliata e approfondita premessa di tipo geologico tenuta da Giuseppe Stefani. Come è suo stile, l’argomento pur nella sua com-

plexità, è stato offerto ai numerosi convenuti in una modalità di facile comprensione e con un linguaggio semplice: operazione non agevole data la scientificità

sovrapposto e solidificato dice che il nostro territorio non è sempre stato come lo conosciamo. Sembrerebbe che le rocce oggi visibili abbiano invece subito una



dell’argomento. E’ stata quindi la volta di Matteo Boscardin, un esperto che della mineralogia ne ha fatto una ragion di vita: decenni dedicati alla conoscenza delle rocce e ciò che contengono, nato come interesse, trasformatosi poi in studio approfondito. Tante le pubblicazioni e il lavoro di divulgazione.

Parrebbe che nel sottosuolo altopianese non vi siano reperti che riguardino la presenza dei dinosauri ma il materiale che si è

trasformazione a partire da un sostrato fangoso fino a raggiungere la consistenza rocciosa. Ma cosa è accaduto esattamente? La deriva dei continenti, avvenuta nell’arco di milioni di anni, ha comportato una diversa distribuzione delle terre emerse e delle acque, una modificazione degli ambienti naturali e una conseguente estinzione di esseri viventi la cui sopravvivenza era legata al tipo di ambiente, marino o terrestre.

La formazione e confor-

mazione dei rilievi montuosi, le nostre Alpi e Prealpi sono il più visibile effetto dei grandi movimenti delle piattaforme continentali. Presumibilmente ciò che ora calpestiamo in un tempo lontano non c’era: al suo posto tutt’altra conformazione. Tutt’ora vi sono movimenti e trasformazioni delle quali però non ne abbiamo percezione dal momento che sono infinitesimi.

La Terra è viva. Si muove. E chi vi abita, si trasforma o si estingue. Poiché queste conseguenze avvengono in un arco temporale difficile da immaginare, ossia milioni di anni, è solamente attraverso lo studio delle rocce che gli esperti riescono e ricostruire appunto i grandi movimenti e tutte le trasformazioni conseguenti della natura e chi la abita, flora e fauna

Un pubblico folto e attento ha seguito con interesse la serata e benché si sia conclusa con la triste consapevolezza che non vi sono preziosi intrappolati nelle nostre rocce, in tutti unanimemente si è manifestato il desiderio di conoscere ancor di più e meglio il nostro territorio.

V. P.

Conco, 6 maggio 2019:

A maggio la neve sui monti di Conco. Non è la prima volta che accade ma la foto può ben apparire su 4 Ciacole!



92° Raduno Annuale Alpini a Milano 11-12-13 Maggio 2019

L'adunata del Centenario

Siamo arrivati quest'anno a quota 100.. che sono gli anni di fondazione dell'Associazione Nazionale Alpini, nata proprio nel capoluogo lombardo l'8 luglio 1919. Come tantissimi gruppi Alpini, anche il nostro Gruppo di Conco, con una rappresentanza di alpini e donatori, ha voluto essere presente a questo incontro, per unirsi alle tante penne nere che sono convogliate verso Milano in occa-

sione dell'Annuale Raduno Nazionale. Un cicerone d'eccezione **Paolo Gastaldi** (iscritto come Amico degli Alpini al nostro Gruppo di Conco) ci attendeva con impazienza a Milano, per farci scoprire luoghi e monumenti storici, ma anche quartieri moderni di questa grande metropoli Italiana, che per 3 giorni è diventata una "città alpina". La sorpresa poi è proseguita domenica nel pomeriggio con l'aperitivo e

la cena (sempre organizzata da Paolo) al Circolo Familiare Di Unità Proletaria, dove abbiamo trascorso una piacevole e divertente serata in allegra compagnia! Il lunedì mattina una visita guidata a Milano a quanto non avevamo avuto modo di vedere sabato, ci ha davvero fatto ammirare e scoprire angoli davvero belli e suggestivi della città. Il pranzo (altra sorpresa dove ci ha raggiunto **Gianni Buzzi**) ha

concluso i nostri tre giorni di Adunata, con il successivo rientro nel pomeriggio a Conco. Quest'anno novità assoluta, abbiamo avuto con noi una presenza femminile con **Emanuela Pezzin**, che ci ha "sopportato..??", ma che credo si sia, anche come per tutti gli altri partecipanti, divertita in queste giornate.

Grazie a tutti/e!! e un arrivederci al prossimo Raduno!

Giampaolo Colpo



Paolo Gastaldi, Ilario Cortese e l'immanicabile Gianni Campana.



Alpini e Donatori di Conco all'Adunata di Milano.

Nuova sede dell'Associazione Cacciatori

La vecchia casara di Malga Verde è stata sistemata dall'associazione Cacciatori di Conco che l'ha adibita a propria sede.

Dopo aver sistemato internamente il fabbricato, ora si pensa anche all'esterno.

Il Comune, senza spendere soldi, tiene in ordine il proprio patrimonio.



Grazie dottor Merlo!

All'inizio di aprile 2019, il dottor Pietro Merlo, dopo una lunga carriera come medico di base in quel di Conco, si è ritirato dall'attività.

Nei decenni sono stati tanti i pazienti di cui il nostro medico si è occupato con professionalità e competenza.

Attualmente vi sono oltre 1200 cittadini che si

sentono un po' orfani del loro dottore.

Un medico di base infatti non è solo un professionista, ma a tratti un po' amico e un po' confidente. A lui noi assistiti abbiamo affidato i nostri malanni e i nostri segreti.

A volte ci è piaciuto sostituirci a lui facendo delle "autodiagnosi" sa dottore, per quel disturbo, ho na-

vigato in internet..." e Il dottor Merlo con incredibile britannico aplombe, faceva transitare la conversazione su piani meno improvvisati.

Qualche volta non pareva dell'umore giusto ma a poche settimane dal suo pensionamento e visto il trend del nuovo medico, un po' tutti stiamo rimpiangendo il caro dottor Merlo.

Caro dottore, considera-

to che gode di ottima salute e che abbiamo bisogno di lei e che forse si sta tremendamente annoiando a casa, non potrebbe ripensarci e farci la sorpresa di presentarsi lunedì prossimo in ambulatorio?

A nome di tutti gli assistiti, un grazie di cuore per essersi preso cura di noi.

V. P.

Il dottor Merlo va in pensione

Dopo decenni di carriera come medico di base a Conco, il Dottor Merlo ha deciso di godersi l'agognato riposo, nonché la pensione...

...peccato che tanto merito sia coinciso con un inimmaginabile calvario da parte dei suoi assistiti. Eh sì, perché il nuovo dottore, una dottoressa per la precisione con la sua organizzazione ambulatoriale ha provocato disappunto e disguidi.

Il nostro tanto rimpianto dott. Merlo invece, ci aveva abituati molto bene:

5 giorni a settimana di presenza sul territorio;

4 ambulatori distribuiti tra Conco Fontanelle Rubbio e Lusiana;

3 mattine;

2 pomeriggi;

la 1° ora di tutti gli ambulatori a disposizione per le ricette mediche.

Negli ultimi tempi poi si potevano richiedere le ricette mediche via mail e con lo stesso mezzo venivano inviate alle farmacie. Niente file, niente perdita di tempo, niente permessi di lavoro. Bello, snello, facile.

Poi "la fine del mondo". L'ASL incarica la dott.sa Scarpa sua sostituta:

1 solo ambulatorio a Conco per tutti gli assistiti;

max 15 persone ricevute negli orari stabiliti;

montagne di accessi alla guardia medica per ricette.

Risultato:

dalle 3 alle 4 ore di attesa per essere ricevuti.

Scene mai viste a Conco, nemmeno quando in tempo di guerra venivano distribuite le tessere annonarie!

Pazienti che arrivavano a bivaccare davanti al comune ore e ore prima per poter essere tra i 15 fortunati. E gli altri? Rabbia, disperazione, incredulità, molti esposti all'ASL, fuga verso altri medici.

Cronaca di una vittima.

Un martedì mi ero recata dal medico, la dott.sa in questione, per una ricetta. Avendo sentito voci sulla storia dei 15 pazienti alla volta, mi ero presentata con un anticipo di ben 1 ora e mezza rispetto all'orario di inizio delle visite, pensando di essermela presa larga. Sulle scale esterne del comune stavano seduti cinque uomini.

"Siete quelli del comitato di accoglienza?" avevo domandato con fare spavaldo

"Xe mejio che ta vai casa. Rentro ghi n'è disdoto che i speta"

"Maria Vergine Santissima...cossa onti a fare?"

"se te vuli te ghe telefoni o te ghe mandi on "uosap"

...

Il "uosap" o per meglio dire il "whatsapp" in questione ho dovuto inviarlo due volte perché, sfortuna ha voluto, che proprio quel giorno fosse andato in tilt il sistema.

In questi due mesi molti assistiti si sono sentiti davvero persi; in tutti la sensazione di impotenza a fronte di un disservizio le cui responsabilità, si è capito, appartenevano sia ad una valutazione errata da parte dell'ASL sia alle modalità di lavoro della dottoressa. Il risultato alla fine è stato che i poveri pazienti non sono riusciti a sentirsi davvero assistiti

Quando questo numero di 4ciacole sarà a disposizione dei lettori, i famosi assistiti orfani del dottor Merlo avranno già avuto modo di conoscere un nuovo medico, dato che la dott.sa Scarpa dopo poche settimane di lavoro a Conco ha rassegnato le dimissioni dall'incarico.

Speremo ben

V. P.

Errata-corrigere: Crestani-Cortese

Nell'ultimo numero di 4ciacole al sig. Gian Valentino Crestani, conchese molto conosciuto, è stato attribuito erroneamente il cognome Cortese. Siamo dispiaciuti per l'accaduto e ci scusiamo con il concittadino per l'errore commesso in buona fede.

Lauree



Daniele Colpo che abita in Contrada Lova si è laureato il 21 marzo 2019 in Ingegneria gestionale presso la sede di Vicenza dell'Università di Padova. Ha dedicato la tesi alla sua famiglia e alla fidanzata Martina, ma anche al nonno Danillo che era deceduto a febbraio. Felicissimi mamma Marcolina e papà Alfonso.



Dopo la laurea in Fisica conseguita nel 2014 a Padova, **Davide Stefani** (figlio del Giuseppe e nipote dell'ex Sindaco Graziella) ha brillantemente ottenuto il dottorato di ricerca a Delft (Olanda) con una tesi sulle nanotecnologie discussa alla presenza di professori olandesi, svizzeri, spagnoli ed inglesi.



Ad aprile di quest'anno, **Giulia Bertacco**, che abita in Contrà Brunelli, ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso la Scuola di Economia e Management dell'Università di Verona. per la gioia di mamma e papà.



Congratulazioni e auguri al neo Dottore **Marco Pezzin**, per la sua Laurea Magistrale in Ingegneria Spaziale, conseguita con votazione 110 il giorno 16 aprile presso il Politecnico di Milano. Lo festeggiano i genitori Alviano e Beatrice, ma in particolar modo la nonna Antonietta Pizzato di Fontanelle di Conco.

Il 16 dicembre 2018 presso l'ateneo di Feltre, **Mary Pozza** ha conseguito la laurea in scienze infermieristiche. La neo dottoressa per la tesi si è concentrata sul tema *"L'educazione terapeutica nei soggetti affetti da diabete di tipo 2 e confronto con il progetto in fase di avvio presso il reparto di Medicina Integrata di Asiago"*. Mary, nel comunicare alla redazione il conseguimento dell'ambito traguardo, ha tenuto a ricordare tutta la sua gratitudine nei confronti dei genitori che le hanno offerto la possibilità di studiare e realizzare pertanto un sogno, del fidanzato che le è sempre stato vicino nonostante gli impegni di lavoro e alla famiglia tutta che non le ha mai fatto mancare il sostegno.

"Grazie" continua Mary nella sua mail "a chi da lassù mi ha dato la forza per andare avanti e a tutti coloro che in quel giorno mi hanno fatto sentire speciale".

Noi di 4ciacole ci uniamo con gioia congratolandoci con la neo dottoressa, augurandole un futuro ricco di soddisfazioni.



L'ultima contrada

Dell'antica Brombe si trova testimonianza già nel 1407 come ci dice il prof. Dionigi Rizzolo nel suo bel volume sulla storia di Conco. Nell'estimo del 1610 si trova scritto che i terreni in Brombe sono "sassosi et cativi".

Brombe è l'ultima (in senso geografico) contrada di Conco. La più lontana dal centro.

Posta sopra Pradipaldo, in un incantevole "balcone" naturale da cui si può vedere la pianura padana. Sotto i suoi piedi si vedono i paesi e le città, i campi e i fiumi ma poi lo sguardo può arrivare al mare di Venezia, ai colli Euganei e a quelli Berici. Agli Appennini Tosco-Emiliani.

Brombe, la contrada del Matio, il disertore di cui racconteremo le vicende in un libro sulla Grande Guerra che uscirà a breve. La contrada dell'Aquilino, un brav'uomo dal nome appropriato al luogo che si potrebbe definire proprio come un "nido d'aquile". La contrada dei Kaki, uno dei quali ogni tanto manda qualche suo scritto anche al nostro giornale.

La contrada dove un capitello è dedicato ai minatori che da qui partivano per portare le loro dure fatiche in giro per il mondo. La contrada da dove, d'inverno, si portavano a seppellire i morti con la slitta giù nel cimiterino di Pradipaldo.

Brombe, l'ultima contrada di Conco, ora è vuota. Non ci vive più nessuno da quando, qualche mese fa, Leonardo Brunello, l'ultimo suo abitante, è andato a vivere a Romano d'Ezzelino.

Questa terra "sassosa e cativa" che il buon Dio ha posto in un luogo incredibilmente meraviglioso, questa terra che ha dato da vivere per più di seicento anni a centinaia e centinaia di persone, ora è desolatamente abbandonata. Dopo il Cunchele, ecco un'altra delle nostre contrade senza vita!



Brombe: il capitello che ricorda gli emigranti.

Bocchetta di Conco: spostata la strada

Il tratto di strada provinciale che passa davanti all'Hotel "La Bocchetta" è stato recentemente spostato di lato di qualche metro, per una lunghezza di circa 200 metri. I lavori si sono resi necessari per poter consentire ai proprietari della bella struttura alberghiera di effettuare interventi di sistemazione ed ampliamento dell'edificio. A nord dell'albergo è stato anche ricavato un nuovo parcheggio per le auto.

Con le sue quattro stelle, il centro benessere e un ricercato ristorante "La Bocchetta" è una delle strutture alberghiere più importanti dell'Altipiano.



La strada provinciale che porta ad Asiago, nei pressi dell'Hotel Bocchetta è stata "spostata" a sinistra per circa 200 metri. Ora il vecchio manto stradale, opportunamente delimitato da un muro, è entrato a far parte della struttura dell'hotel.

Precisazioni-poste

La redazione di 4ciacole è giunta a conoscenza del fatto che alcuni nostri affezionati lettori, inspiegabilmente, non ricevono sempre il giornalino. Ad un'approfondita indagine siamo risaliti alla causa del disguido: indirizzo incompleto, ovvero mancante del numero civico.

Facciamo quindi appello ai nostri lettori affinché comunichino al più presto alla redazione di 4 Ciacole l'indirizzo completo presso cui si desidera venga recapitato il giornalino.

Attendiamo perciò le comunicazioni relative all'indirizzo corretto da parte dei lettori che hanno lamentato il mancato recapito. Ringraziamo sin da ora per la sollecitudine.

Lettere consigliate

I consigli di Maury



"Prima dell'alba"

Autore: Paolo Malagutti
Neri Pozza

Nel centenario della "disfatta" di Caporetto, l'autore compone un romanzo che getta una luce nuova sulle scelte di memoria, di censura e oblio, fatte da un'Italia "vittoriosa" attorno al mito della grande guerra e al destino dei troppi caduti. Una strage inutile che, a parere di molti, segnò la vera fine della civiltà europea.



"Il giorno in cui ho imparato a volermi bene"

Autore: Serge Marquis
Sperling&Kupfer

Una parabola moderna che ci invita a liberarci degli atteggiamenti che avvelenano la vita. Una storia toccante che mostra come la felicità si conquista dentro di noi giorno per giorno, perché il problema più grande dell'esistenza è non imparare a vivere. La vera gioia si raggiunge solo con l'intelligenza del cuore!

I consigli di Eliana



"Il compleanno del signor Guglielmo"

Autore:
Elisa Mazzoli
Marianna Balducci
Bacchilega

Oggi è il compleanno del signor Guglielmo, che in questo giorno speciale si alza, si veste e magicamente è già ora di pranzo. Pronto per uscire e andare al ristorante a mangiare il suo dolce preferito, farà una serie di incontri speciali. Un capolavoro, disponibile anche in versione economica, consigliato per i bambini della scuola dell'infanzia (ma anche un po' prima) per le continue ripetizioni che, da un certo punto in avanti i piccoli anticiperanno.



"Il viaggio di piedino"

Aaron Becker
Feltrinelli

"Il viaggio di piedino" è un libro adatto ai piccolissimi. Fotografia e illustrazioni si integrano in un perfetto equilibrio, il testo è essenziale e in rima e perciò adatto ai bambini a partire da un anno. Un piedino esploratore che scopre il mondo intorno a sé. La conclusione è dolcissima.

Il nuovo libro di Renzo Cappozzo

Questo libro nasce da un'idea covata da molto tempo. Eravamo nel 1974 e avevo ventitré anni quando partii da Lugo di Vicenza per la Polonia con gli amici Giuseppe e Carlo.

Una ditta di Bergamo ci aveva assunto per montare delle strutture metalliche in un piccolo paese a est di Varsavia.

Eravamo giovani e l'idea di staccarci dalla normalità per confrontarci con una realtà diversa, ci spronò a espatriare. In quel periodo correva voce che bastasse un paio di calze, o di jeans, per conquistare le ragazze dell'est, ma alla nostra età eravamo convinti di poter arrivare alla meta senza l'ausilio di questi incentivi.

Dopo la Polonia ci fu la Bulgaria, cui seguirono alcuni mesi in Germania Federale nei pressi della Foresta Nera. Poi ripresi la via dell'est con la Bielorussia, l'Ucraina e infine Pietroburgo, che in quel periodo si chiamava Leningrado. In questo volume ho raccolto storie di donne e di uomini che ho incontrato nel mio cammino.

Ho raccontato fatti tragici e comici cui ho assistito, e in molti casi sono stato protagonista. Vicende di miseria e di paura da parte della gente soggiogata da un regime spietato, che sembrava non finire mai.

Ho avuto un anno di tempo per visitare i musei e le cattedrali di Pietroburgo, una delle più belle metropoli dell'emisfero boreale.

Ho cercato di descrivere la sontuosità delle residenze imperiali ed ho attinto dalla Storia, per narrare alcuni scorci di gloria e di crudeltà da parte degli zar che si sono succeduti sul trono di Russia.

Non potevo esimermi dal raccontare il dolore e le privazioni del popolo russo che, dopo essersi liberato da quel giogo, fu imprigionato da un'altra dittatura spietata che spese in fretta l'eco della rivoluzione d'ottobre. Nelle giornate di festa, e nelle lunghe serate di luce della primavera artica, passavo il mio tempo nei campi e nei boschi che sorgevano intorno ai cantieri.

Ho descritto la natura, gli animali e l'incontro fortuito con un cacciatore bielorusso che vagava nella taiga con i suoi cani. Ho partecipato a una battuta di caccia, in mezzo alla neve, nella zona della tragica ritirata del '43 insieme con una decina di operai ucraini conosciuti in cantiere.

Mi ritengo fortunato di avere vissuto a lungo in quei paesi e di aver camminato in solitudine nelle immense steppe dell'ex Unione Sovietica, dove il silenzio era incrinato solo dal canto degli uccelli e dal frinire dei grilli.



Renzo Cappozzo

Il Giornale dei bambini

Intervista al sindaco di Conco

A febbraio gli alunni della quinta classe elementare (oggi si chiama Primaria), hanno intervistato l'allora Sindaco Graziella Stefani. La pubblichiamo volentieri complimentandoci con i giovani studenti che hanno dimostrato di essere dei veri giornalisti in erba.

Il 15 febbraio noi bambini della scuola Primaria di Conco ci siamo recati in municipio, per intervistare il sindaco Graziella Stefani. L'intervista si è svolta nella sala consigliare.

Com'è nata la sua passione per la politica?

La passione è nata al tempo dell'università, quando la politica era diversa. La mia carriera è iniziata con il lavoro di assessore, poi come vice sindaco e infine con quello di Sindaco.

In cosa consiste il lavoro di Sindaco?

Il lavoro di Sindaco consiste nel coordinare il consiglio comunale nelle decisioni da prendere per la vita del paese e nel seguire i lavori degli uffici comunali.

Sappiamo che si impegna molto per la scuola, vogliamo sapere qual è il progetto che le è rimasto più nel cuore?

Mi sono piaciuti molto i progetti musicali e quelli dedicati alle conoscenze del territorio.

Quali difficoltà ha incontrato nel suo mandato?

Ne ho incontrate di due tipi, la prima è stata quella di trovare persone che avessero tempo da dedicare all'Amministrazione, l'altra quella di reperire i fondi per i lavori da eseguire nel Comune.

Qual è il progetto che non è riuscita realizzare?

Il completamento delle scuole medie è il progetto che non sono riuscita a realizzare, ma sarà eseguito a breve.

Com'è nata l'idea di unire Lusiana e Conco?

Questa idea è nata dal fatto che i due comuni uniti avrebbero avuto più vantaggi?

Quando saranno le prossime elezioni e chi governerà il Comune fino ad allora.

Le elezioni si svolgeranno il 26 maggio e fino ad allora governerà un commissario aiutato dai due ex sindaci.

Siamo curiosi di sapere cosa rappresenta lo stemma di Conco?

Nello stemma le montagne rappresentano il nostro territorio, l'alabarda la resistenza della nostra popolazione e infine la stella bianca rappresenta la Repubblica Italiana.

Al termine della nostra intervista abbiamo visitato gli uffici e abbiamo fatto una foto con il sindaco.

È stata una bella esperienza e come ricordo della giornata il Sindaco ci ha regalato un fascicoletto sul Comune.

Gli alunni di classe 5^a



La bibliotecaria Maurizia Passuello con l'autore.

Lo scrittore Paolo Malagutti ha presentato il suo libro "Prima dell'alba" mercoledì 5 maggio, durante un pomeriggio letterario organizzato dal Centro Crel Auser di Fontanelle.

Che coincidenza! E' consigliato anche nella rubrica rivolta ai lettori del nostro giornale.

Salviamo la nostra lingua

Osptiamo ben volentieri l'appello giunto dal comitato che ha proposto il riconoscimento ufficiale della lingua Veneta da parte dello Stato.

Se pensiamo che in Brasile "el Talian" che è, in pratica, la lingua Veneta dell'Ottocento, è stato riconosciuto come seconda lingua dopo il Portoghese già da alcuni anni, ne abbiamo ben donde nel chiedere il riconoscimento anche al nostro Stato.

MEGLIO UNA FIRMA OGGI, CHE...

Dal 1 aprile al 20 settembre in TUTTI I COMUNI DEL VENETO è possibile FIRMARE per il Riconoscimento della LINGUA VENETA da parte dello Stato Italiano.

In pratica si chiede che alle 12 lingue riconosciute, tra le quali il Friulano, il Ladino e il Sardo, venga aggiunto anche il VENETO.

Per ottenere questo, servono 50.000 firme e quindi sono stati depositati moduli per la raccolta FIRMA negli Uffici Anagrafe-Elettorale di tutti i Comuni del Veneto.

È una proposta ufficiale: è già stata inserita nella Gazzetta Ufficiale!

Se ritieni giusta questa iniziativa apolitica e apartitica, FIRMA ANCHE TU e da Veneto a Veneto...

PASSA PAROLA... e... GRAZIE!

Ecuador

Ciao a tutti cari lettori, sono Marina, ho 22 anni ed il 16 novembre 2018 mi sono laureata in Scienze Infermieristiche presso l'Università di Padova, vivo a Conco ma passo anche molto tempo a San Nazario!

Dopo questo grande traguardo della mia vita, ho deciso di partire come volontaria per fare un'esperienza in Ecuador!

L'ho fatto perché volevo provare sulla mia pelle una realtà differente dalla nostra, ma soprattutto per mettermi in gioco e relazionarmi con le persone di questi paesi, dove si fondano inoltre molte missioni "fidei donum".

Non ho scelto l'Ecuador per una particolare motivazione, ma grazie all'amico Don Giampaolo Assiso, sacerdote Diocesano di Padova ed ex parroco fidei donum, ho potuto recarmi in questo paese dell'America Latina.

Quello che cercavo in questa mia esperienza era una occasione per rendermi partecipe di qualcosa che poteva essere veramente utile alle altre persone, donando loro anche una semplice parola, un abbraccio, un sorriso oppure a volte solo il semplice ascoltare.

Sono partita quindi da sola il 10 gennaio e arrivata il giorno seguente nella città di Guayaquil situata nella costa dell'Oceano pacifico dell'Ecuador.

Arrivata in aeroporto ero un po' nervosa e impaurita perché ho sperato fino all'ultimo che qualcuno venisse con me, ma soprattutto perché non parlavo bene lo spagnolo.

Ad aspettarmi però c'era Susanna, laica comboniana nativa da Quito che mi ha accolto nella sua missione che sta svolgendo da ben 7 anni nella periferia malfamata di Guayaquil.

In questi luoghi il problema non è la fame, qui

pur troppo esiste una "povertà nascosta" e la trovi quando ti relazioni con la gente e inizi ad ascoltare le loro storie di vita, ma soprattutto quando entri nelle loro case: case molto piccole, "grandi" come i corridoi di casa nostra, molto spesso sono "accampati" con 2 letti per 5/6 persone.

Quello che caratterizza questo luogo però è lo sporcizia che si vede a terra seppur ci siano cassonetti e cestini, oppure scarpe appese alle centinaia di cavi della corrente lanciate dai bimbi per gioco.

La maggior parte delle persone si impegna ad avere un piccolo negozio oppure possiedono una moto, la quale collegandoci dietro una "carrozza" la fanno diventare un taxi: insomma qui il lavoro si inventa!

Il progetto che fu assegnato a Susanna era quello di vedere personalmente quali erano le principali necessità e le varie problema-

tiche psico-sociali di queste persone.

Assieme al parroco comboniano di allora, che la aiutava, quindi decisero di seguire in modo più approfondito le donne, le quali spesso vengono abusate e diventano madri a 15 anni senza nessuno studio, senza un orizzonte nella loro vita, senza un lavoro e sono molto spesso abbandonate a se stesse senza marito.

Iniziarono quindi a formarle attraverso gruppi di auto-appoggio, incontri di educazione sulla vita, e successivamente donando loro un lavoro per poter sfamare i loro bambini!

Da qui nacque il "Centro de Formacion Humana Integral - NUEVA VIDA", contava circa 60 donne ed esse erano impegnate in corsi di ceramica, taglio e cucito, artigianato e pasticceria.

Lo scopo era quello di riuscire a farle apprendere un mestiere per poi riprodurlo in casa propria e creare così



un lavoro semplice e comodo direttamente a domicilio.

Nel progetto nacque anche l'idea di fondare una panetteria per dare un lavoro anche ai giovani che si trovano nel mondo della droga e riuscire così a darli una nuova vita. L'intera missione partì alla grande, coinvolgendo moltissime persone della zona.

Nel 2017 però la comunità dei comboniani ha dovuto lasciare queste parrocchie e il progetto fu consegnato alla diocesi di Guayaquil.

Nel frattempo però arrivò il nuovo parroco il quale non volle proseguire con questo tipo di progetto in quanto, dal suo punto di vista, coinvolgeva troppi ragazzi drogati, delinquenti e prostitute; fu così che il centro è stato costretto a lasciare le strutture parrocchiali e cercare una sede diversa e propria.

Il nuovo stabile purtroppo non è ancora del tutto accessibile e quindi i vari corsi sono stati sospesi a causa del mancato spazio per continuare l'operato del progetto.

Al mio arrivo, in effetti, l'unica cosa che trovai fu la panetteria; quindi mi adattai e per le prime settimane mi misi assieme a questi ragazzi a sfornare pane dal mattino alla sera.

Nelle settimane successive assieme a Susanna siamo riuscite a partire con il "Curso Vacacional" (GREST) per i bambini, per riuscire così a portare avanti anche questa attività.

Esso si svolge nella strada o nella panetteria e vi è la presenza di circa 50 bambini con i quali si svolgono diverse attività. Giocare e passare del tempo con questi bambini è stato per me

veramente bello ed emozionante, essi mi hanno donato tanta felicità, gioia e amore; anche se a volte sono meno fortunati di noi hanno sempre il sorriso stampato nelle labbra!

Nelle settimane successive ho avuto la possibilità di rendermi utile come Infermiera presso il dispensario "Albergue San Luis Gonzaga", un ambulatorio che ha l'obiettivo di fornire accoglienza e assistenza umanitaria grazie a un alloggio temporaneo a bambini orfani e a persone affette da HIV, avendo così la possibilità di eseguire i vari controlli e visite ma soprattutto partecipare a dei corsi nei quali vengono trattati diversi temi legati alla malattia. In questa esperienza ho potuto conoscere tantissime storie, a volte anche molto tristi che mi hanno lasciato senza parole.

Nel mese di febbraio invece ho svolto il mio operato presso il centro JoseMaria di REDIMA, il centro di riferimento per i 29 dispensari, all'interno del quale ho avuto la possibilità di dare il mio aiuto presso l'area di infermeria, nel laboratorio di analisi, nell'ambulatorio di agopuntura, nell'area di emergenza (pronto soccorso) e nelle sale operatorie di chirurgia e ginecologia. Insomma la mia esperienza a REDIMA è stata a 360 gradi!

Lavorare in questa grande famiglia è stato per me un grande onore e ringrazio di cuore tutti quelli che mi hanno accolto e mi hanno fatto vivere una esperienza unica e indescrivibile!

Il mio viaggio però è continuato e nelle ultime settimane di marzo e sono andata a visitare le parrocchie dove si trovano i

missionari fidei donum Padre Saverio Turato e Padre Mattia Bezze della diocesi di Padova.

Essi si trovano nella città di Duran a 5 km dalla Metropoli di Guayaquil. Padre Mattia è alla guida della parrocchia "Nuestra Señora del Perpetuo Socorro" dell'Arbolito, quartiere alla periferia di Duran, Padre Saverio invece si trova alla guida della parrocchia "San Francisco de Asis" a 2 km dall'Arbolito.

Oltre ai due parroci diocesani in missione ci sono due laici fidei domus di Padova, Alessandro e Francesca, arrivati qui in Ecuador a novembre i quali hanno il compito di aiutare padre Saverio e padre Mattia ad accompagnare la gente di questa popolazione nella pastorale della comunità. La loro scelta è stata quella di basare i primi anni dopo il matrimonio in una esperienza di Gesù vissuto nella famiglia, nella missione e nell'aiuto verso il prossimo. In questi giorni passati insieme a loro, ho avuto la possibilità di partecipare al "Campamento" (GREST locale).

Ho partecipato alla preparazione della via crucis prevista per il venerdì santo e ai vari incontri di preparazione delle attività con gli animatori!

Fin dalla prima sera mi hanno accolto a braccia aperte nel loro gruppo e mi sono sentita a casa. Posso concludere quindi riassumendo che il primo periodo è stato sicuramente il più difficoltoso, in quanto tutto era nuovo e non capivo la lingua, ma piano piano però ho avuto la possibilità di conoscere molte persone, il loro stile di vita e la loro cultura; le amicizie giorno

dopo giorno si ampliavano e sono stata accolta fin dai primi giorni come una figlia e come una sorella e, mai mi sono sentita straniera.

In questi tre mesi ho avuto anche la possibilità di viaggiare e di conoscere le varie meraviglie di questo paese. Ho potuto vedere l'immensità della foresta e dei campi nella sierra (Santo Domingo, Salitre, Daule) che per quanto cerchi di guardare in fondo, non vedi mai la fine, l'abbondanza di frutti, cereali e legumi che questa terra dona: dalle piante di cocco e cacao alle piantagioni di riso e di banane.

Dopo moltissime ore di viaggio in pullman Baños con le sue meravigliose cascate naturali e la popolazione di Salasaca dove si può trovare uno dei mercati più colorati del mondo. Le meravigliose spiagge di Salinas e San Pablo con l'acqua limpida dell'oceano e i rilassanti bagni al Rio.

La meraviglia dell'Amazzonia con i suoi animali e il fantastico viaggio a Quito. L'incantevole Isla Santay un luogo ecologico caratterizzato dalla sua flora e fauna costiera, dove si trovano animali come mammiferi, rettili e bellissimi uccelli tropicali.

L'esperienza ecuadoriana quindi per me è stato un "fare centro nell'obiettivo": la possibilità di poter trascorrere del tempo assieme a questa gente, in una realtà sicuramente molto diversa dalla nostra e poter condividere con loro non solo una parola o un pasto, ma anche una malattia o una storia di vita mi resterà per sempre come un ricordo indelebile nel mio cuore!

Marina Pozza

I talenti incontrano le aziende o le aziende incontrano i talenti?

Anche per il 2019 Centroveneto Bassano Banca mantiene il suo storico impegno nello sostenere lo studio e premiare il merito: due gli appuntamenti indetti lo scorso 10 maggio per accogliere i 282 studenti da premiare, provenienti dalle province di Vicenza, Padova e Treviso.

Studenti talentuosi che per meriti del trascorso anno scolastico hanno ricevuto l'incentivo e borsa di studio per un totale di oltre 60.000 euro, che si sommano ai già oltre 1000 studenti premiati negli ultimi 4 anni con un investimento per più di 220.000 euro.

“Siamo e vogliamo restare la banca di riferimento del territorio – dichiara il presidente Flavio Stecca – rinnovando il nostro impegno a reinvestire quanto raccogliamo in finanziamenti a famiglie, associazioni, piccoli imprenditori e attività economiche in continua crescita.

La nostra missione trova ancor più valore nel sostenere le famiglie e nello stimolare concretamente i giovani talentuosi ad impegnarsi per un futuro migliore della nostra Comunità.”

Per l'occasione il tema sviluppato è stato quello del mondo del lavoro, in tempi in cui l'evoluzione del digitale sta entrando anche sulla ricerca di personale da assumere da parte delle aziende.

Il talento si deve sviluppare anche nelle scelte al momento di entrare nel mondo del lavoro, in quanto la digital transformation cambia il modo di pensare,

vedere e comunicare.

Con l'evoluzione delle soluzioni in futuro saranno **algoritmi** sempre più **strutturati** a rilevare la **compatibilità** tra il **candidato** e la **posizione** offerta.

Una volta individuata l'azienda alla quale far conoscere il proprio profilo, le nuove logiche dovranno essere sfruttate in modo vincente proprio per agevolare il selezionatore. Presenti i manager di

Risorse Umane di due aziende leader vicentine invitate - la Fonderie di Montorso e l'Euromeccanica Group di Rosà - i quali hanno suggerito di valutare tutte le opportunità che gli algoritmi sottostanti offrono: più completi saranno i contenuti, più corrette le parole chiave e più aggiornati e proattivi i curriculum, più gli stessi verranno valutati in modo prioritario dalle piattaforme on line.

“In tempi di debole ripresa, le opportunità non mancano, sia in Italia che all'estero – ha sottolineato il direttore generale Mariano Bonatto – ed il destino di ognuno dipende da un mix di fattori quali le competenze acquisite, la passione, la determinazione e un pizzico di fortuna...che sta ad ognuno cercare!

Centroveneto Bassano Banca propone opportunità di stage ad una trentina di studenti ogni anno, offrendo l'occasione di confrontarsi direttamente col mondo del lavoro durante gli studi, vivendo quotidianamente l'esperienza cooperativa quale bagaglio fondamentale.”

“Nelle nostre realtà bancarie cooperative non mettiamo al centro il pro-

fitto, pur in un contesto dove i risultati contano e sono importanti, ma i valori, l'efficienza, la relazione e principi guida quale la solidarietà e la mutualità verso i soci, ha aggiunto il vice presidente Rudy Cortese.

Nelle scuole superiori abbiamo sostenuto progetti formativi in tema di educazione al risparmio, della cooperazione, della sicurezza stradale.”

I ragazzi, per concludere, sono stati invitati a salire sul palco oltre che dal presidente, anche dal vice presidente Gaetano Marangoni e dai consiglieri

presenti, Legnaro Anna Rosa, Ferronato Mirko e Zen Onorio, i quali hanno rinnovato le congratulazioni estendendole alle famiglie, invitando i giovani a perseverare nella scuola, nei tirocini, nel posto di lavoro e nella vita sociale, credendo in sé stessi e nelle proprie capacità.

Longare, 13 maggio 2019

Centroveneto Bassano Banca Cred. Coop.

Soc. Coop.

Ufficio Marketing

T. 0444-214136

@: marketing@centroveneto.it

C'era una volta la cassa rurale

Ho voluto dare questo titolo dopo aver partecipato all'assemblea dei soci della Banca “Centroveneto Bassano Banca” tenutasi il 26 maggio 2019 a Vicenza presso la Fiera con scarsa partecipazione dei soci della nostra zona. Dopo la fusione, i nostri soci avvertono un forte disagio, la convinzione di non contare più e che i valori e lo spirito di servizio e di sostegno alle persone che hanno animato la Cassa Rurale sia sparito (morto) sotto la voglia di efficientismo, di ricerca, di profitto: situazioni che ho cercato di esprimere in un intervento che riporto di seguito.

Complimenti per i risultati di bilancio che sono quelli di una di una banca normale quasi un ente fi-

nanziario (5,3 milioni di utile): ma si dimentica che siamo una banca cooperativa che ha una mission e una filosofia diverse.

Le casse rurali ora banche di credito cooperativo sono nate non per fare utili (non hanno dividendi da distribuire) ma sono nate per aiutare la povera gente e questo dovrebbero saperlo bene quelli del Trentino ove è presente una forte realtà cooperativa. Certo i tempi sono cambiati ma quei principi sono eterni.

E' chiaro che il conseguimento di utili serve a consolidare la base patrimoniale contro rischi futuri: questa funzione ora è svolta in gran parte dai fondi di garanzia (e siamo stati i primi tanto che possiamo affermare con orgoglio che anche di fronte a situazioni di dissesto veri-

ficatesi in banche di credito cooperativo nessun socio o cliente ha perso un euro). Per cui una volta dato solidità al patrimonio dobbiamo gestire il risparmio fedeli a quei principi.

Invece assistiamo a condizioni spesso peggiori delle altre banche.

Esiste un forte malessere della base sociale e della clientela, sui metodi di gestione della banca con il rischio che porti ad una demotivazione del personale dipendente in particolare del bassanese.

Assistiamo ad una gara fra le Banche di Credito Cooperativo a chi fa l'utile più elevato: ma, se crediamo nel principio cooperativo mutualistico, la banca si misura non per l'utile ma per il minor costo dei servizi, (esempio: riscontro un grande disappunto da parte di piccoli artigiani, commercianti per l'onere che devono sostenere a fronte degli addebiti dei costi di

bancomat, carte di credito, bonifici) ma sui benefici e vantaggi che si danno ai soci, su una decente remunerazione dei risparmi, sulla facilitazione nell'erogazione di mutui e affidamenti specialmente nei confronti di soci che viene gestito con troppa rigidità sia valorizzando anche gli aspetti personali, semplificando le procedure burocratiche: e non richiamatemi la BCE, la Banca d'Italia, i rating i vari indici e tutti quei vincoli che il grande governatore Guido Carli chiamava lacci e laccioli che soffocano le persone e le imprese.

Preferisco una banca che chiude con qualche milione in meno di utile ma che abbia aiutato aziende, persone e famiglie in difficoltà magari correndo anche qualche rischio. Una banca che non si preoccupi di fare il filo alle grandi aziende ma che sappia essere vicino ai soci alle piccole e medie aziende che nei nostri paesi costitui-

scono un importante tessuto economico sociale, che sappia ascoltare e dialogare con la base come era alle origini. Abbiamo perso il dialogo con la base!!

Ora è invece diffusa fra i soci del bassanese la sensazione che la banca locale è sparita che non contiamo più niente: ne è una dimostrazione la scarsissima presenza all'Assemblea dei soci del Bassanese. Il forte assenteismo vuol essere non solo una espressione del malessere ma anche un indice di protesta contro questa gestione.

Un'ultima cosa: Mi rivolgo agli amministratori della nostra zona:

“Ma avete consapevolezza di questa situazione? Avete fatto qualcosa per evitarla? E intendete fare qualcosa per recuperare, ammesso che sia possibile? O vi preoccupa solo del posto di potere come è convinzione diffusa.”

Attendo una risposta.

NON E' ARRIVATA ALCUNA RISPOSTA!!!

Altro intervento significativo è stato fatto dal Dott. Guido Basso il quale ha evidenziato, fra l'altro, che secondo il regolamento assembleare che riguarda anche l'elezione alle cariche approvato in precedente assemblea, si rende di fatto impossibile ai soci qualsiasi possibilità di influire sulla designazione dei candidati in contrasto con il principio democratico vigente nelle Casse Rurali ora Banche di Credito Cooperativo, banche nelle quali si è andati orgogliosi che “la classe dirigente si è scelta dalla base diversamente da quanto avviene nelle altre banche” determinando di fatto, come qualcuno ha detto “una dittatura della classe al potere”.

Anche per tale intervento non si è avuta alcuna risposta.

Alferio Crestani

La “gloriosa” officina del Wilmer Tumelero ha chiuso i battenti

Il 31 dicembre 2018 Wilmer ha liberato i locali, chiuso i portoni e consegnato le chiavi ai proprietari.

Muore così un'altra attività artigiana che, per alcuni decenni, è stata al centro di un mondo paesano fatto di mille piccole cose.

È indubbio che per Conco Sopra, l'attività dell'officina è stata al centro di una aggregazione di persone che si recava sul posto non solo per riparare l'auto o la moto, il camion o la ruspa, ma anche per una chiacchiera, un “goto” nell'osteria “da Riccardo”, o un panino ordinato nella vicina bottega del Nani.

C'è chi ricorda il Wilmer che andava a recuperare qualche auto di amanti che, in giro a *strodi*, non riusciva più a tornare *indrio*, oppure le tante catene da neve montate in inverno ad auto che si avventuravano in montagna con pneumatici consumati o estivi.

C'era anche chi voleva montare le catene sulle ruote posteriori non sapendo che la loro auto aveva la trazione anteriore e chiamava il meccanico per risolvere l'enigma.

Non si è solo abbassata una seranda, ma è scomparso un mondo che faceva parte della vita della comunità.



Giornata di festa e di preghiera a Fontanelle

Domenica 9 giugno i Consigli Pastorali, unitamente ai Consigli per gli Affari Economici delle parrocchie di Conco, Fontanelle e Rubbio per la prima volta si sono riuniti per una giornata di festa e di preghiera a Fontanelle.

Una domenica dedicata all'amicizia, alla condivisione di riflessioni e la ricerca di azioni utili per affrontare il tema del futuro delle parrocchie accorpate in unità pastorali, realtà che si sta concretizzando sotto i nostri occhi, specchio dei tempi in cui le vocazioni religiose sono sempre più ridotte.

Una trentina di persone che, in armonia e tanta voglia di riscoprire il senso della comunità cristiana, superando le ataviche invisibili barriere campanilistiche si sono ripromesse di camminare insieme.

Un incontro scandito da momenti ludici, di riflessione, conviviali, spirituali, pensato e realizzato per ridare slancio, all'unità della comunità cristiana. I tempi stanno velocemente cambiando: accanto alla mancanza di vocazioni si assiste anche al fenomeno dei fedeli che si riconoscono sempre meno in una comunità, benché credenti. Le chiese si stanno svuotando ma le comunità possono e devono rendersi visibili attraverso la testimonianza diretta.

Una giornata di festa, quella trascorsa insieme a Fontanelle, vissuta con un entusiasmo e un'energia in cui accoglienza e disponibilità sono stati i presupposti e le promesse per un cammino autenticamente cristiano da condividere.

V. P.

Grandinata eccezionale

Il 19 giugno 2019 un violento temporale ha colpito la parte bassa del nostro comune, interessando in particolare le vallate di Santa Caterina, Gomarolo e Fontanelle.

Notevoli i danni causati dalla grandine, con chicchi che hanno raggiunto i 3cm di diametro (nell'immagine la grandine fotografata a Tortima).

Alcuni alberi sono inoltre caduti sulle arterie stradali causando l'interruzione temporanea della viabilità mentre presso la contrada Topi la linea elettrica si è spezzata in più punti, obbligando i tecnici di E-Distribuzione ad installare un gruppo elettrogeno di continuità prima di poter ripristinare le linee.



Un nuovo ristorante a Santa Caterina



Santa Caterina, 20 giugno 2019: Un nuovo bellissimo ristorante è stato aperto a Santa Caterina per opera di Filippo Novello. Forte della tradizione culinaria della frazione che è divenuta famosa per la sagra degli gnocchi, che si tiene a ferragosto, Filippo e i genitori Ermanna e Piergilio, hanno voluto dare al nuovo locale il nome di "La casa del gnocco". Oltre al nuovo ristorante, capace di 36 posti, i Novello hanno rinnovato, con lo stesso stile architettonico, anche l'attiguo negozio che era gestito dalla nonna Mirella recentemente scomparsa. Non si può che plaudire ad una iniziativa del genere che vede Santa Caterina ritrovare un po' di vitalità, di buon gusto e di originalità.

Gli orti della Palestina

Fin dai tempi passati l'orto è sempre stato una risorsa per la sopravvivenza alimentare dei nostri antenati.

Ogni modesta casetta aveva accanto un terreno, piccolo o più esteso, in cui venivano coltivate le verdure utili a sfamare la famiglia sia nel periodo dell'estate che in quello del lungo inverno. Il clima montano ed il terreno sassoso hanno permesso la piantagione solo di alcune specie come: patate, zucchine, zucche, fagioli, piselli, cavoli, verze, cipolle, aglio, insalate, coste, carote, sedano e poco altro.

Un angolo era sempre riservato ai fiori da taglio: dalie, astri, crisantemi, gladioli, rose antiche, ecc., che servivano per ornare le tombe dei propri cari al cimitero e a dare un tocco di colore a qualche vaso in casa.

Con quanta pazienza e dedizione i nostri nonni e padri preparavano il terreno a fine primavera: vangare la terra e segnare i vari spazi per le semine distinte di ogni specie, spargere un po' di letame ed aspettare che passassero le "borasche de San Marco" per mettere a dimora i semi o le piantine.

A casa nostra si attendeva il catalogo dei vivaisti milanesi - Fratelli Ingegnoli-, che ci veniva spedito puntualmente in inverno ed era atteso quasi come una Bibbia. Ricordo i miei genitori che lo sfogliavano con curiosità alla sera per decidere quali bustine di semi ordinare per la stagione futura.

Quando arrivava il pacco tanto atteso controllavano che all'interno ci fosse tutto il materiale e poi decidevano la posizione delle semine.

Dopo gli anni '80 nei nostri paesi sono stati aperti gli empori agrari e quindi si potevano acquistare le piantine cresciute e scegliere le varietà desiderate direttamente sul posto. In seguito, negli orti, si è provveduto a posizionare

le coperture di rete per riparare il raccolto dalla grandine e si sono costruite le serre per avere i prodotti in anticipo e coltivare al loro interno i prodotti amanti del caldo come: pomodori, melanzane e peperoni.

In tempi recenti molti orti sono diventati prati per mancanza di manodopera, i nostri nonni sono passati a miglior vita seguiti dai nostri padri...

Poche persone si dedicano a quello che ormai è divenuto un passatempo: si introducono nuove varietà di verdure, alcuni ibridi di fiori; la moda propone l'orto giardino ed è nata pure la orto-terapia come socializzazione nei quartieri cittadini.

Nel nostro paese, in Contrà Leghe (detta anche Palestina), alcune vedove volenterose hanno continuato, con fatica, a coltivare il loro campetto.

Al momento del raccolto, purtroppo, le sorprese non sono mancate. La signora A. al ritorno dalla vacanza con i figli è andata a raccogliere le zucchine, che crescevano copiose, ed il radicchio ormai pronto, ma con sua grande sorpresa non li ha più trovati!

La signora C. aveva il sedano proprio rigoglioso, ma spariva in continuazione, come pure le sue mele che maturavano abbondanti sull'albero, all'interno del recinto dell'orto.

Anche A., che il marito aveva mandato a raccogliere le fragole mature per la macedonia, ha trovato solo le foglie perché i rossi frutti "i gavaa fato le gambe".

Passando vicino a questi campetti ora si vedono i lucchetti ai cancelli e queste persone dicono con rammarico che in tempi andati, quando "la fame gera tanta" non succedevano simili ruberie meschine!

M.P.

Premio alle scuole in concorso

€ 300,00 questo è il premio messo in palio dalla Volksbank dal titolo "Geo challenge" che Brian Cortese, Enrico Colpo e Chiara Lucia Segato studenti di Conco, hanno fatto aggiudicare alla propria scuola, nella gara interscuole di geografia.

Tre scuole in concorso, le scuole secondarie di primo grado di zona: Conco, Crosara e Lusiana. Il 7 maggio scorso a Lusiana i ragazzi più preparati, tre per ciascuna classe opportunamente selezionati dagli insegnanti, per due intense ore, dalle 8.30 alle 10.30 si sono confrontati in una gara a suon di conoscenze precise e approfondite di geografia: capitali, bandiere, monumenti... e tanto altro ancora. Domande che hanno chiesto ai giovani partecipanti un'ottima preparazione, nonché una grande concentrazione.



Pochi secondi per comprendere la domanda, dare verbalmente la risposta esatta, infine cliccare nel punto esatto del planisfero digitale per collocare anche spazialmente la risposta corretta. Tanta emozione. Prima, durante e dopo. La notte precedente la tensione nervosa aveva impedito di riposare adeguatamente; la notte successiva, ancora "in bianco", ma questa volta, almeno per i nostri eccellenti studenti, per la felicità. I 300,00 euro, il premio in palio, immaginiamo verranno spesi per acquisti didattici; ai ragazzi invece una bella soddisfazione e un riconoscimento per l'impegno messo nello studio.

Un modo eccellente per concludere un anno scolastico. Congratulazioni ragazzi!

S. R.

Quando busserò



Alda Colpo



Ivo Corradin



Giuseppe Gasparotto



Dario Grando



Flora Pizzato



Andrea Mario Cortese



Galdino Cortese



Matteo Silvano Marena



Elisabetta Pozza ved. Soster



Oreste Battistella

Anche in questo numero del giornale ricordiamo una lunga serie di compaesani (molti non più residenti a Conco) che in questi ultimi mesi ci hanno lasciati.

A febbraio è deceduta **Benedetta Ines Pilati** di anni 86 che abitava in contrada Alto. Alla bell'età di 98 anni è deceduta a marzo **Assunta Bressan** ved. Predebon, che abitava in contrada Comarini di Santa Caterina. Nello stesso mese è morta anche **Alda Colpo** ved. Boscardin, di anni 70, che abitava in contrà Stringari. All'amico ed ex Sindaco **Gherardo Girardi**, deceduto a marzo, dedichiamo un ricordo a parte. Ad aprile sono morti: **Andrea Mario Cortese** di contrada Ronchi (di anni 85); a cinque giorni di distanza l'uno dall'altro, i fratelli **Giovanni** (81 anni) e **Giuseppe Bertacco** (75 anni) che abitavano in contrà Berti; **Lidia Laura Pilati** ved. Colpo che abitava in Piazza San Marco.

A maggio è deceduta **Gemma Munari** (vedova di Valentino Predebon) di

anni 84 che abitava in Via Birte, mentre a giugno è morta **Irma Maddalena Bagnara** ved. Dal Prà di anni 91 che abitava in contrada Gonzi.

Nei registri di Stato Civile sono state registrate anche le morti di nostri compaesani deceduti all'estero. Si tratta di **Antonio Zanella** che è morto in Francia nel luglio del 2018; di **Sante Cristiano Cortese**, deceduto a febbraio 2019 in Francia e di **Cirillo Antonio Pizzato** che è deceduto a marzo 2019 in Germania.

Da Ancignano di Sandrigo è arrivata notizia della morte di **Galdino Cortese** che era originario di contrada Cortesi, ed aveva 63 anni. Abitava invece a Schiavon **Edvige Pilati** ved. Schirato che è deceduta a Maggio ed aveva 92 anni. Anche **Flora Pizzato** ved. Moro di anni 92, che abitava a Rubbio di Bassano, è deceduta a maggio. Era sorella di Fioravante.

In questa rubrica ricordiamo anche amici di Conco che o per lavoro o per pa-

rentele erano ben conosciuti in paese. Tra questi **Alvise Cemolani** di Vicenza (86 anni) morto ad aprile, così come **Giuseppe Gasparotto**, di anni 74, di Marostica, che fu per lunghi anni "l'elettricista" di Conco. A maggio è deceduta la farmacista di Crosara dottoressa **Evelina Girardi** di anni 97 che è stata anche insegnante presso le scuole medie.

A maggio è morta **Mirella Caldana** ved. Dalle Nogare di anni 81. Da molti anni era titolare di una bottega di mercerie e scarpe in centro a Santa Caterina. Da quanto si è appreso, per sua volontà, non sono stati celebrati i funerali.

A giugno registriamo la morte di tre persone che, pur non essendo di Conco, erano molto conosciute. Si tratta di: **Oreste Battistella** (marito di Graziella Dalle Nogare di contrà Leghe) che è morto all'età di 74 anni, abitava a Bassano; del Geometra **Ivo Corradin** di Lusiana, di anni 77 e del camionista ed agricoltore **Dario Grando**, di Crosara, che è morto a seguito di

un banale incidente mentre stava scacciando una mucca nel prato vicino a casa.

Dall'Australia è arrivata notizia della morte, avvenuta ad aprile, di **Elisabetta Pozza** ved. Soster (il marito era un Barausse) che era nata a Conco nell'agosto del 1917. Aveva quindi 101 anni ed era una sorella di Antonio Pozza di contrada Belghe.

Da Laveno Monbello (Varese) ci scrivono Gabriele e Davide Marena per annunciare la morte del loro caro papà **Matteo Silvano Marena** di anni 80 che era un "paesano di Conco" e leggeva sempre con interesse il nostro giornale.

A Conco ben pochi conoscevano "**Mariola**" **Micheletto**, che è morta a 90 anni lo scorso mese di marzo. Era la vedova di Attilio Crestani, meglio conosciuto come "Tiliotto", che fu un famoso Partigiano (era originario di contrada Bielli).

Di lui, morto due anni fa, abbiamo parlato in passato anche perché lo storico Liviero Carollo, nel 2012, ha

Quando busserò

scritto un libro sulle vicende partigiane del "Tilietto" intitolato *"Dall'Isonzo al Chiavone - Vicende di guerra del partigiano Attilio Crestani"*.

Poco prima di andare alle stampe, abbiamo appreso della morte della madre del dott. Pietro Merlo. La Sig.ra **Maria Carlesso** ved. Merlo di anni 95, abitava a Nove ed è deceduta nel mese di giugno.

Nel bollettino parrocchiale è stata data notizia della morte, avvenuta in Francia, di **Maria Bagnara** di anni 105 (era nata nel 1914) ed era originaria di Contrà Pologni.

Diamo notizia anche della morte, avvenuta a giugno, di **Italo Bagnara**, di anni 97, che abitava a Campomezzavia.

Il lettore Graziano Brunello, ci scrive :

Volevo chiederLe se si può mettere nella rubrica "Quando busserò" la notizia della scomparsa negli Stati Uniti di mia zia Lucia, mio padre ci terrebbe tanto.

Mia zia si chiamava Lucia Brunello (Denda) Foster, nata a Rubbio il 27/11/1926 figlia di Antonio Brunello e Cappellari Giovanna, deceduta a New-

berg, Oregon il 16 luglio 2018. Sposatasi con Glenn Foster nel 1959, si trasferì negli Stati Uniti.

È venuta diverse volte in Italia, visitando l'Altopiano in più occasioni.

Amava molto Rubbio e la storia dei Sette Comuni, credo che in una delle sue ultime visite, nel 2007, sia venuta ad acquistare dei libri di 4 Ciacole.

Luciene ora brilla in cielo



La giovane Luciene Tescari si è spenta giovedì 2 maggio all'età di 34 anni. Da qualche mese lottava contro il male che purtroppo non è riuscita a sconfiggere. Con l'aiuto della mamma Antonella, sindaco uscente di Lusiana, del fratello e delle tante persone da cui era benvoluta, ha affrontato con coraggio, da subito, la malattia sorta all'improvviso.

Durante questo periodo ha sempre cercato di persona, o attraverso i social, di sensibilizzare gli altri sulle malattie tumorali e sull'importanza della prevenzione e della diagnosi precoce.

Il suo carattere allegro e solare sarà ricordato da amici e conoscenti.

Il martedì successivo, centinaia di persone commosse hanno partecipato al rito funebre che è stato celebrato nella chiesa di Lusiana ed è stato accompagnato da una corale che riuniva coristi locali e dei paesi limitrofi.

Ricordando Luciene

Era arrivata a Lusiana con il fratello Marco agli inizi degli anni '90.

A prenderli in Brasile erano andati Antonella e il marito Giacinto, una coppia senza figli di Lusiana che aveva deciso di adottare un bambino.

Il predestinato aveva una sorella e così a Lusiana, nell'inverno del '93 tornarono in quattro.

Dal caldo torrido, del più grande stato dell'America Latina, Luciene di otto anni e Marco, che di anni ne aveva 5 si trovarono a crescere fra le fresche pinete dell'al-

topiano dei 7 Comuni.

Lei sbocciò presto, come le viole a e sul suo volto ambrato, di bellezza creola, splendeva un sorriso che incantava tutti.

Era bella ma non ha mai ostentato la sua bellezza con superbia.

Marco dimostrò subito una predisposizione per lo studio e prese la laurea.

Lei si guadagnava da vivere facendo la cameriera.

Ebbi modo di osservarla personalmente mentre serviva il cliente d'alto rango, con la stessa gentilezza che riservava al pastore e al boscaiolo, anche se lodavano la sua avvenenza attingendo

dal gergo popolare.

Seppi poi che faceva la parrucchiera dalle parti di Bassano.

Un giorno mio figlio mi disse che era ammalata e, anche se aveva accennato all'entità del suo male, pensavo che la medicina moderna potesse guarirla.

Sapevo che si accompagnava con un ragazzo di Lusiana, ma non avevo la più pallida idea della sua lotta impari contro il male che la stava consumando.

Luciene ha perso la sua battaglia nel cuore della primavera.

Il giorno del suo funerale la piazza di Lusiana era

gremita. Sotto il cielo spento, di questo maggio assurdo, la gente era accorsa in massa per salutare quella ragazza solare che piaceva a tutti.

Il carro funebre si è fermato davanti alla chiesa e nel silenzio raccolto Marco accompagnava la madre affranta verso il feretro, mentre le lacrime rigavano i volti di tutti quelli che la conoscevano.

Renzo Cappozzo

Quando busserò

Gherardo è andato avanti



Prendo a prestito ciò che si dice in casa degli Alpini quando uno muore per titolare questo ricordo dell'amico Gherardo Girardi anche se lui, la naja, l'ha fatta in fanteria. Ricordare la figura di quest'uomo non è semplice perché, come succede quasi sempre ai "grandi", ha avuto molti amici, ma anche parecchi avversari e

detrattori. Entrato fin da giovane in quella politica "paesana" che negli ultimi decenni del secolo scorso è stata la fucina di tanti personaggi oggi ormai dimenticati, si è subito distinto fino a diventare segretario della Democrazia Cristiana (D.C.) locale e poi Sindaco. Un Sindaco, per molti versi, innovativo e coraggioso a cui non mancava la concretezza, ma anche la fantasia, la voglia di fare e di fare bene per il bene del paese. Un paese che amava profondamente. A Gherardo, uomo colto, intelligente, pratico, non mancava il senso dell'umor e dell'autoironia. Ricordo molte sere passate con gli amici a parlare del paese, del Comune, della politica, dell'economia, del lavoro, mentre la stanza si riempiva del fumo delle sue

sigarette (riusciva a fumare anche mentre mangiava). E, molto spesso, si rideva perché lui sapeva cogliere il lato umoristico anche nelle discussioni più serie. Con lui presente, la compagnia non si annoiava di certo. Sapeva parlare a lungo senza mai annoiare e sapeva parlare di tutto senza mai cadere nel banale. Aveva studiato dai Preti ed aveva una cultura ampia pur non avendo raggiunto titoli di studio elevati. Sapeva scrivere bene e molti sono i suoi interventi pubblicati su 4 Ciacole. Assieme abbiamo studiato per essere ammessi a ragioneria, abbiamo fatto corsi di inglese e tedesco da autodidatti (per imparare ben poco), abbiamo costituito il Centro Culturale che pubblica questo giornale, abbiamo organizzato il primo

viaggio in Australia per trovare i paesani emigrati. Non mi dilungo sui travagliati ultimi anni della sua vita, ma vorrei che rimanesse il ricordo dell'amico e del collaboratore del giornale. Vorrei che rimanesse il ricordo di un Sindaco che è stato uno dei migliori che il nostro (ex) Comune ha avuto nel dopoguerra così come è emerso dal ricordo che al suo funerale ha tracciato il Sindaco Graziella Stefani, che pubblichiamo in questa pagina. Siamo in molti a doverlo ringraziare e noi del giornale in modo particolare. Siamo in molti a dovergli molto, perché molto ha dato e ha fatto per Conco.

Bruno Pezzin

Il ricordo del Sindaco Graziella Stefani

Nell'occasione dell'ultimo saluto a Gherardo con cui ho condiviso la prima esperienza amministrativa, desidero ricordarne la figura di sindaco di Conco, ruolo che ha ricoperto nei periodi 1980-1985 e 1990-1993. Eletto il 22 giugno 1980, è stato il sindaco più giovane di Conco e uno tra i più giovani della provincia; ha affrontato l'impegno pubblico con grande entusiasmo e una grande carica di energia, idee, volontà di realizzare progetti e opere per il suo comune.

Trovò subito grandi problemi da affrontare, primo fra tutti il rifacimento della rete idrica. Avevamo l'acqua razionata e perdite negli acquedotti che arrivavano all'80%. Le tariffe erano altissime per l'onere di sopportare i costi di sollevamento dell'impianto di Oliero.

Occorreva intervenire con urgenza e predisporre un progetto generale di rifacimento della rete idrica, trovare i finanziamenti, avviare i lavori che, alla fine sarebbero costati quattro miliardi di lire. Ma non si perse d'animo e oltre a questa portò avanti molte altre opere fondamentali per la vita della Comunità, nel capoluogo e nelle frazioni, come il completamento della Scuola Media, la realizzazione degli impianti sportivi, un nuovo parcheggio, la redazione del Piano Regolatore, il miglioramento della viabilità. Nel campo sociale, con lui sindaco, furono organizzati per la prima volta i soggiorni climatici per gli anziani, il servizio domiciliare e la con-

segna a casa della legna ai pensionati. Preoccupato per la situazione economica che avrebbe condizionato l'avvenire dei giovani, aveva anche un'attenzione particolare per gli anziani, afflitti da tanti problemi, ma soprattutto dalla solitudine. Aveva una grande sensibilità, un'intelligenza acuta ed una visione politico amministrativa di grande respiro. Fu un coraggioso innovatore, rivoluzionò gli schemi tradizionali degli equilibri politici locali e attuò scelte proiettate al futuro non senza rischi di rottura, pronto tuttavia al confronto e all'assunzione di responsabilità. Rieletto sindaco nel 1990 con una lista civica che raccoglieva varie forze politiche, si dimise nel 1993 continuando però a seguire le vicende del Comune. In seguito non rivestì più ruoli pubblici di primo piano e con il tempo le sue condizioni di salute andarono peggiorando. Fu costretto a limitare fortemente la sua capacità di muoversi e ad accettare la sofferenza per la condizione di una vita ridotta al minimo. Il sostegno e l'affetto della sua famiglia, cui era legatissimo, lo hanno aiutato nel sopportare l'aggravarsi delle patologie che ne hanno infine causato il decesso.

Nel momento in cui lo accompagniamo per l'ultimo viaggio gli siamo riconoscenti per tutto ciò che di bene ha fatto per il nostro paese di Conco e gli rivolgiamo l'ultimo saluto, certi che avrà altrove la sua ricompensa e che finalmente riposa in pace.

Quando busserò



Dall'Australia è giunta notizia della morte di **Giancarlo Dalle Nogare** che abitava nella bellissima città di Perth. È morto pochi giorni prima del suo 87° compleanno. Per la sua attività lavorativa veniva spesso in Italia (soprattutto a Carrara per i marmi) e così, negli ultimi

anni, lo abbiamo incontrato più volte. È stato un sostenitore del nostro giornale e pubblichiamo volentieri questo suo ricordo di Saverio Pezzin che in poche righe ne tratteggia la figura di importante industriale Australiano. Conco non può che essere onorato di aver dato i natali a Giancarlo e a tanti altri emigranti che, in tutto il mondo, hanno saputo lavorare e progredire avendo sempre nel cuore il loro paese d'origine. *Giancarlo Dalle Nogare è nato a Conco il 23 Febbraio 1932 da Anacleto (mio zio) e Elisabetta (Isetta) Girardi (sorella di Bepi dell'Albergo al Cappello). Con la madre e la sorella Giuliana, venne in Australia per ricongiungersi al padre Anacleto che era venuto nel 1937 e si era stabilito ad Adelaide (South*

Australia). Qui Anacleto aveva fondato una Compagnia edile di pavimentazioni e rivestimenti di marmi, MARBLE AND CEMENT WORK, che sotto la sua direzione si ingrandiva sempre di più. Finite le scuole nel 1956 Giancarlo si mise a lavorare con il padre. Nel 1958, durante una vacanza in Italia, incontrò Elisetta, che sposò nel 1959 a Lissaro (Pd). La Marble and Cement Work prosperava e vinse un grande contratto per rivestimenti di marmo a Perth (Western Australia) e Giancarlo prese l'incarico di stabilire parte della Compagnia a Perth dove si trasferì con la moglie ed alcuni dei migliori operai della ditta (fra i quali Gianni Dalle Nogare e Beppino Girardi, il fratello di don Italo). Nello stesso anno Ana-

cleto morì e Giancarlo dovette prendere le redini della Compagnia a Perth e ad Adelaide. Sotto la sua direzione la Compagnia si espanse ancora di più vincendo lavori in altre città australiane quali Sydney e Brisbane, ma anche oltremare. Lavorò, infatti, a grandi opere pubbliche anche a Singapore e Kuala Lumpur (Malesia). Giancarlo è morto a Perth il 10 Febbraio 2019. Ora la compagnia è diretta dai figli Frank, Maurice e Patricia. Conco dovrebbe sentirsi onorato di aver dato i natali a questi due Dalle Nogare, Anacleto e Giancarlo, che si sono veramente distinti nella storia dell'industria edile Australiana.

Saverio Pezzin

Il Passannante di Santa Catterina

Il 16 novembre 1880 il parroco di Conco don Marco Poli, nel leggere quella lettera che gli era stata recapitata, sbiancò in viso e si mise a sedere.

Era una lettera firmata: *Il passannante*.

Giovanni Passannante, in quel 1880, si trovava in carcere a Portoferraio, sull'Isola d'Elba, rinchiuso in una cella piccolissima, posta sotto il livello del mare, bassa, umida, senza servizi e legato ad una pesante catena agganciata alla parete. Esattamente due anni prima e cioè il 17 novembre 1878, a Napoli, aveva attentato alla vita di Re Umberto I.

Come arma usò un piccolo coltello che aveva barattato poco prima con la sua giacca. Il Re rimase solo leggermente ferito, così come rimase ferito, nel tentativo di proteggere il Re, il Primo Ministro Benedetto Cairoli che si trovava sulla carrozza assieme al sovrano.



L'anarchico Passannante fu subito arrestato e nel marzo del 1879 venne condannato a morte anche se, in base alla legge, tale condanna doveva essere applicata solo in caso di regicidio. La condanna venne poi tramutata in ergastolo, ma le condizioni estremamente dure del carcere lo portarono alla pazzia e così dopo una decina d'anni di quei tormenti venne trasferito nel manicomio criminale di Montelupo Fiorentino dove morì nel 1910.

Era nato nel 1849 a Salvia di Lucania, in provincia di Potenza ed era l'ultimo di dieci figli.

Dopo l'attentato, il Sindaco del suo paese si recò dal sovrano per scusarsi di quanto aveva fatto quel suo concittadino. Sembra che i più stretti consiglieri del Re avessero suggerito al Sindaco di chiedere il cambio del nome al paese e di chiamarlo Savoia di Lucania. Il Sindaco accettò e così dal luglio del 1879

Salvia è diventata Savoia.

Don Marco Poli sapeva certamente chi era il Passanante. I giornali ne avevano abbondantemente raccontato le gesta, ma non poteva sapere chi aveva spedito quella lettera scritta *con carattere puerile* anche se... era stato sicuramente uno di Santa Caterina di Lusiana.

La chiesa di Santa Caterina era soggetta a quella di Conco fin dagli inizi del 1600 e la sua dipendenza era stata sancita persino da una bolla di Papa Paolo V nel 1616.

Don Marco, che era nato a Conco e qui aveva tutti i suoi parenti, era stato inviato a Conco dal Vescovo in qualità di vicario spirituale solo da quattro mesi e si accingeva, per la prima volta, a presenziare alle solenni cerimonie che a Santa Caterina venivano celebrate in occasione della festa patronale che cadeva il 25 Novembre.

Mancavano solo 9 giorni e quella lettera non era certo da prendere sottogamba.

Col ordine della popolazione di S. Catterina mi dichiaro di scriverli a lei, riverendo parroco di Conco, col dirle che il giorno di S. Catterina resti pure a Conco, che se egli viene a S. Catterina noi faremo come tanti passananti...

E prima di partire se avesse questa intenzione di venire, vada pure a salutare la sua famiglia, che Dio sa se verà più al suo paese.

Noi abbiamo pure l'ordine del M. S. Vescovo che lei non ha nemmeno diritto.

E quel giorno abbiamo anche noi altri il nostro Parroco senza di Lei che funziona.

Dunque resti pure a casa e mi dichiaro

Il passanante

Da quasi tre secoli la chiesa di Santa Caterina era *Iuris Communitatis de Conco*, ma ai parrochiani di Santa Caterina quella dipendenza non era mai piaciuta, anche perché la loro chiesa era molto più antica e pertanto a loro sembrava quasi di poter vantare un diritto di primogenitura.

In quegli ultimi anni, poi, gli abitanti di Santa Caterina avevano in più occasioni spinto le autorità ecclesiastiche a ridare alla loro chiesa piena autonomia.

In passato, le liti fra le due comunità erano state continue: ricorsi e controricorsi, appelli alle autorità, e spese ingenti da ambo le parti. Qualcuno ricordava ancora che i vecchi raccontavano che nel novembre del 1670, all'interno della chiesa di Santa Caterina scoppiò una rissa furibonda e... *rimase ucciso un povero uomo*.

Le cronache ci dicono che il 24 novembre di quell'anno 1670 arrivò in visita pastorale il vescovo Gregorio Barbarigo per riconciliare gli animi.

Don Marco conosceva tutto questo e, di quella lettera, a preoccuparlo maggiormente non erano tanto le minacce di morte quanto quell'accento all'ordine del vescovo che sembrava aver dato piena autonomia a Santa Caterina. Ordine di cui non sapeva nulla.

Si recò in archivio e cercò fra i documenti, ma l'unica carta che trovò era un decreto vescovile del 17 settembre 1865 che confermava lo status quo.

Non sapeva cosa fare e andò in chiesa a pregare, sperando che il buon Dio gli indicasse la strada da seguire.

Il giorno dopo volle sentire anche i suoi Fabbricieri.

Li mise al corrente della missiva, ma li pregò di non far parola con alcuno. Disse loro che, in ogni caso, lui doveva andare a celebrare quelle funzioni e che nulla e nessuno glielo avrebbe impedito, poi si recò a Padova a conferire con il suo superiore. Tornò confortato, ma la vigilia della festa ricevette dai Fabbricieri di Santa Caterina una lettera.

Reverendissimo Parroco !

farà il favore di rispondere subitamente ai sottoscritti fabbricieri, se Ella ha ricevuto ordine dalla R.ma Curia di Padova di non venire a S. Catterina a cantar la Messa il dì 25 and.

Noi, giorni sono, ci presentammo alla Curia ed abbiamo fatto i nostri giustissimi lagni. Essa poi ci ha risposto, che subitamente scriverà al Parroco di Conco perché assolutamente non si rechi in S. Catterina, e ciò dietro lettera di essa Curia firmata dal Vescovo portante la data del 5 7mbre anno corrente 1880 la quale dice che la dipendenza che ancor sussiste per parte di S. Catterina, al parroco di Conco è una semplice formalità di verun conto dunque noi sottoscritti intendiamo d'essere assolutamente indipendenti e per ciò Ella non ha alcun obbligo di venire in nostra Chiesa a cantar la Messa nel giorno del Titolare.

I fabbricieri Cortese GioBattista, Bonato Bortolo.

A don Marco non ci volle molto a capire che a soffiare su quelle ceneri c'era probabilmente il suo confratello (e sottoposto) don Antonio Dal Degan, Curato di Santa Caterina.

Prese carta e penna e rispose ai fabbricieri.

Pregiatissimi Signori

Il sottoscritto Parroco non ha avuto alcun ordine dalla Curia Vescovile di essere esonerato di venire a funzionare nella Chiesa di S. Catterina il giorno 25 Novembre, e perciò verrò senza altro, sendo fermo per il sottoscritto l'antichissima consuetudine ed il Decreto Vescovile del nostro Vescovo in data 17 Settembre 1865.

La lettera che essi hanno ricevuto dal Vescovo in data 5 Settembre anno corr. non proibisce il Parroco pro tempore di Conco di venir a cantar la Santa Messa e forse le funzioni in detta Chiesa e ne si può cavare una tale conseguenza.

Il Parroco D. Marco Poli.

Subito dopo scrisse al Brigadiere dei Carabinieri di Lusiana avvertendolo del pericolo che correva l'indomani e chiedendo di mandare a passeggiare i suoi militi in Contrada Belghe... *la più riscaldata dalla quale posso ricevere degli insulti*.

Arrivò così il giorno della festa e don Marco scese a piedi a Santa Caterina passando per contrada Belghe dove due Carabinieri lo salutarono. Arrivò a Santa Caterina per tempo, ma...

Il 26 novembre 1880 scrisse:

Alla Reverendissima Curia Vescovile di Padova

Lo scrivente parroco si tiene obbligato di manifestare a codesta Reverendissima Curia quanto avvenne jeri 25 Novembre a S. Catterina di Lusiana.

Quei Curaziani ebbero l'arditezza di scrivere una lettera anonima minacciando la vita al sottoscritto loro Parroco se si azzarderebbe di metter piede nella loro chiesa il giorno del loro Titolare S. Catterina; siccome gli fu dovuto andarvi prima di tutto per mantener fermo un

diritto sempre confermato dai suoi antecessori e specialmente per non inimicarsi l'intera popolazione di Conco con la quale ha bisogno di vivere in pace.

Così spalleggiato dalla R. Arma dei Carabinieri che vennero gratuitamente conoscendo a fondo il suo diritto e la sua posizione e la minaccia della vita, si recava a S. Caterina per funzionarvi in detta Chiesa ma trovò chiuse le porte per modo che non si poterono mai aprire per cui non si poté celebrare la Santa Messa nemmeno le Sacre funzioni.

Per un insulto sì grave prega che siano puniti quei facinorosi Curaziani per così fiaccare il loro orgoglio e per specchio dei paesi limitrofi che attendono cosa sa fare la Curia, altrimenti vedendosi impuniti non la finiranno mai più ed il paese di Fontanelle farà lo stesso nell'anno venturo nel giorno di S. Ant. di Padova dovendo il sottoscritto a funzionare in detta Chiesa essendo la Chiesa Parrocchiale di Conco matrice tanto della Chiesa di S. Caterina quanto di quella di Fontanelle.

Sa il sottoscritto, quanta falsità ed esagerazione adoperarono quei Curaziani per ottenere in passato quei

diritti che or possiedono, come fu potuto rilevare dalle loro istanze, e conoscendo a fondo come stanno le cose, ed anche per questo domando che sieno fiaccati con qualche pena canonica. Con tutta riserva poi manifesto che in specialità il Curato né fu in gran parte il fomentatore.

Il 16 luglio 1882 il vescovo di Padova Mons. Federico Manfredini erigeva a Parrocchia la Curazia di S. Caterina di Lusiana.

Il decreto vescovile e la raggiunta autonomia non fecero però cessare le diatribe per almeno altri trent'anni. Nel 1914, ad esempio, il vescovo Pellizzo dovette intervenire con un proprio decreto per questioni confinarie. Sembra che solo la guerra sia riuscita a far dimenticare le vecchie ruggini. Se, verso la fine dei suoi giorni, il sant'uomo di don Marco Poli arrivò a scrivere di aver sofferto immensamente ed innocentemente per quelle diatribe tra le comunità parrocchiali aveva certo le sue buone ragioni.

Bruno Pezzin

Eretta una croce in Val del Gatto

Su iniziativa di Don Ottavio Predebon è stata eretta in Val del Gatto (presso la contrada Trotti, lungo la strada che conduce in località "Pozza Granda") una

imponente croce lignea in sostituzione di una precedente croce, sempre in legno, posta sul medesimo luogo in epoca passata e andata perduta.

La croce rappresentava

il vecchio confine tra le Parrocchie di Conco, Fontanelle e Santa Caterina.

Il 15 giugno 2019 alla presenza del parroco Don Giampietro Ravagnolo, di Don Lorenzo Gaiani e dello

stesso Don Ottavio, si è celebrata una cerimonia alla quale hanno assistito oltre 50 persone per inaugurare la croce scolpita da Gianni Predebon.



Anniversari

Valentina Soster e Federico Pilati il 30 giugno 2019 festeggiano il loro primo anniversario di matrimonio. Auguri speciali dai vostri genitori.



Le rose di Conco



Conco, via Roma, 26 giugno 2019: le belle rose della Elsa salgono sempre più in alto.



Contrà Trotti, 24 giugno 2019: una vecchia stalla adornata da rose rampicanti.

Anniversari

Buon compleanno maestra

Il 27 febbraio 2019 la maestra **Anna Donini** ha compiuto 99 anni e con figli e nipoti ha festeggiato l'importante compleanno al ristorante "Alle Alpi" di S. Caterina. All'anziana maestra, vedova dell'indimenticato Nani Munari, che per molti anni ha collaborato col nostro giornale, uniti a tutti i lettori del giornale auguriamo di raggiungere in serenità e in salute il traguardo dei 100 anni!



Anziani del secolo scorso



La foto qui pubblicata ci è stata data da Clerio Bruno Pozza (il papà della Mara del tabachin) e, probabilmente, è stata fatta negli anni Ottanta del secolo scorso. Vediamo al centro don Giuseppe Miglioretto e don Olindo Pezzin con un altro sacerdote che non abbiamo identificato. Ci sono i nostri anziani genitori e nonni ed ognuno di noi li saprà riconoscere. C'è anche qualcuno ancora vivente, ma quasi tutti sono nell'aldilà e rivedere i loro volti ci fa tornare alla memoria il tempo andato e il Conco de sti ani che non c'è più!



*per lo
Sport*



*Il 19 Aprile l'Associazione Sportiva
ha festeggiato i 10 anni!
Un bel traguardo, una bella presenza
attiva sul nostro territorio!*

Volley a Lusiana Conco

A gennaio 2018 ha iniziato a prendere forma a Lusiana una squadra di pallavolo femminile composta da ragazze di Lusiana e di Conco che, seguite ed allenate da Marco Tescari, hanno creato una squadra under 18 affiatata e grintosa. Da settembre 2018 è nata poi anche una squadra under 14 per le ragazze di età compresa tra i 12 e i 14 anni. Le due squadre militano nei campionati under 14 e under 18 organizzati da AICS (Associazione Italiana Cultura e Sport). Le partite, sempre seguitissime da un nutrito pubblico di familiari e sostenitori, rappresentano un momento di sano sport ma anche occasione di incontro e confronto tra adolescenti sempre alla ricerca di nuovi stimoli. Il Volley Lusiana ha trovato il supporto del Volley Asiago Altopiano, società storica dell'Altopiano, che a Lusiana Conco ha come figura di riferimento Marco Tescari, laureato in scienze

motorie e allenatore Fipav, un allenatore serio e preciso che trova sempre il tempo da dedicare alla pallavolo, da sempre sua passione, spingendo le sue ragazze a dare il massimo. Il progetto del Volley a Lusiana Conco è nato per dare anche alle ragazze, così come è il calcio per i maschi, l'opportunità di praticare uno sport di squadra nella convinzione della validità educativa e formativa di questo tipo di sport nella crescita dei giovani.

L'auspicio del gruppo dirigente è quello di estendere anche alle ragazze più piccole la possibilità di praticare questo sport creando una squadra di mini volley per bambine delle elementari.

Aspettiamo tutte le ragazze di Lusiana Conco a settembre per iniziare insieme la nuova stagione 2019/2020 !

Per adesioni o informazioni si può chiamare Marco al numero 334 3228421 e Orietta al numero 3407459717.

S.R.



Karate... che passione!

Il karate inizia e finisce con la cortesia
(Gichin Funakoshi)

Cosa significa fare Karate? Fare Karate significa avere rispetto per gli altri, accettarli per i loro meriti e difetti. Significa lavorare in armonia con i propri compagni.

Il karate non è solo uno sport che insegna a parare e colpire, ma è uno stile di vita. Ed è proprio grazie alla grande passione del maestro Marino Rossi che nasce ad Asiago l'associazione sportiva A.S.D. Fuji-Yama Karate-Do Sette Comuni, per poi arrivare a Lusiana con

l'obiettivo di diffondere e far conoscere, nei suoi aspetti positivi, una tra le arti marziali più antiche e "moderne", quale il karate, raccogliendo un centinaio di fanciulli e ragazzi dai paesi di Asiago, Lusiana e Conco.

Oggi, grazie al grande entusiasmo, assiduità, sacrificio ed impegno, molti dei nostri ragazzi di Conco ottengono importanti risultati nelle gare alle quali partecipano. Anche quest'anno si sono distinti per la loro grinta e determinazione conquistando con grande soddisfazione i gradini del podio. Partiamo dai più piccolini, i

due fratelli Macchion che hanno gareggiato al TROFEO D.K.K.C. 2018 a Codiverno (PD).

Nella Classe “Bambini A” cinture bianche, Aurora Macchion si è classificata al 1° posto nella prova del kata ed ha raggiunto un buon 3° posto sia nel palloncino che nel percorso. Invece nella Classe “Bambini B” cinture bianche, il fratello Alessandro ha conquistato il 2° posto nella prova del percorso. Anche Paolo Pizzato ha ottenuto buoni risultati sia al Trofeo Gattamelata 2019 a Monselice (PD) sia al Campionato Regionale Libertas 2019 a Campagna Lupia (VE) con un 3° posto nella classe Esordienti – 50 kg. Un'altra delle nostre promettenti atlete è Chiara Lucia Segato che, sempre al Trofeo Gattamelata, e ai Campionati nazionali Csen 2018 è salita sul podio con

un meritato 2° posto nella classe Esordienti – 45 kg.

Tra gli agonisti siamo molto orgogliosi di poter parlare di Benedetta Carbone e Abramo Peraro che con tanto sacrificio e allenamento hanno ottenuto ottimi risultati nelle diverse gare di quest'anno con 2 argenti e 2 bronzi per Abramo e 2 ori e 2 bronzi per Benedetta.

Hanno poi brillantemente superato le selezioni al Campionato Regionale 2019 Fijlka cl. Juniores Jesolo (VE) qualificandosi così ai **Campionati italiani** che si sono disputati i giorni 11 e 12 maggio ad Ostia Lido regalando forti emozioni. Grazie ragazzi, non arrendetevi mai, metteteci il cuore ogni volta che salite sul tatami, e farete davvero la differenza!

Silvia Pernechele



Corso salvavita

Sabato 4 maggio, presso la palestra comunale di Conco, promosso dall'Associazione 800%, Guide MTB Asiago, in collaborazione con l'A.S.D Conco, si è tenuto, ancora una volta, il “Corso di massaggio cardiaco ed utilizzo del defibrillatore”. In un primo momento si sarebbe dovuto svolgere all'interno degli spazi del Bike Resort di Lusiana ma la grande partecipazione ci ha fatto decidere per questa soluzione.

Suddiviso in una prima parte teorica ed una seconda di pratica, ha visto impegnati volontari al loro primo approccio, che hanno seguito il corso completo, e altri che hanno aggiornato le loro competenze per mantenere le capacità di intervento apprese nei precedenti corsi. L'aggiornamento deve essere svolto obbligatoriamente, per legge, con scadenza massima di 2 anni. Lo scopo principale del corso non è solo quello di addestrare i volontari ma anche quello di diffondere la cultura del primo soccorso a tutta la comunità, insegnando alcune semplici manovre di rianimazione che possono essere decisive per salvare

una vita umana. Partecipando si apprendono le tecniche basiche a supporto delle funzioni vitali per affrontare una situazione di emergenza praticando il massaggio cardiaco ed utilizzando il defibrillatore in attesa dell'arrivo del Servizio Medico di Emergenza.

Nel nostro nuovo comune, attualmente, ci sono a disposizione tre (3) defibrillatori posizionati in luoghi co-

modi e di facile accesso per tutti; uno si trova all'interno dell'androne del Municipio di Conco, uno nell'ingresso della palestra comunale di Conco ed uno all'esterno della palestra comunale di Lusiana. Stiamo lavorando per preparare un'interessante corso di sicurezza e pronto intervento che riguarderà principalmente bambini e lattanti per mettere in evidenza quali sono i pericoli, anche poco visibili, e come intervenire velocemente per evitare situazioni gravi. Ognuno di voi può partecipare, non servono particolari attitudini, predisposizioni o conoscenze, ciò che serve è solo il desiderio di essere utili agli altri.

Sara Rigon e Michela Nicolini

corso per l'utilizzo del DEFIBRILLATORE

GUIDE MTB ASIAGO
A.S.D. CONCO

Sabato 04 maggio 2019

BIKE RESORT LUSIANA VI

Corso dalle 14:30 alle 18:30
Aggiornamento dalle 16:30 alle 18:30

Perché stare a guardare?

PER INFO E ISCRIZIONI
335 1256654
info@mountainbikeasiago.it

OGGETTIVI
Il Corso promosso dall'Associazione 800%, consentirà di apprendere le tecniche per la rianimazione cardio-polmonare con l'ausilio del defibrillatore.

MODALITÀ
Il Corso sarà tenuto da volontari abilitati, le prenotazioni verranno fatte con l'invio di un messaggio o mail ai recapiti sotto indicati. Termineranno le prenotazioni il 02 maggio 2019.

DESTINATARI
Il Corso è aperto a tutti i maggiorenni alla fine del corso verrà rilasciato l'attestato.

QUOTA DI ISCRIZIONE
La quota di iscrizione: Corso € 50,00
Aggiornamento € 20,00

Gli Scacchi, quando l'esercizio non è solo fisico ma mentale!

Un gioco che di storia alle spalle ne ha se pensiamo che nasce intorno al VI secolo in India e, arrivato in Europa intorno all'anno 1000, è divenuto uno dei giochi più popolari al mondo. Si può giocare in casa, al parco, nei circoli dedicati ed è riconosciuto come sport dal Comitato Olimpico Internazionale.

Un gioco complesso che vede posizionati sulla scacchiera i suoi personaggi, schierati in due eserciti contrapposti, che si muovono secondo mosse caratteristiche e che impostano, dopo meditate strategie, azioni al fine di dare lo Scacco Matto al Re avversario e vincere così la partita. Un gioco che è quindi una battaglia, ma una battaglia in cui non si fa male nessuno, anzi, che fa bene a chi la pratica tanto che sempre più questo sport viene introdotto nelle scuole come attività complementare per i benefici che porta in termini di stimolo del ragionamento e della concentrazione, imponendo l'autocontrollo e il rispetto delle regole e dell'avversario. Non siamo qui oggi a parlare dei più famosi scacchisti al mondo ma di alcuni nostri ragazzi che, grazie al Circolo Scacchistico Altopiano dei 7 Comuni (in breve CSA7C),

stanno insieme, giocano, si divertono e portano a casa dei gran bei risultati. Infatti, grazie all'instancabile attività del vulcanico Presidente-istruttore Giacomo Scarsella e alla preparazione del



giovane campione-istruttore Lorenzo, il movimento scacchistico altopianese si sta espandendo e conta attualmente oltre 30 giovani fra i 7 e i 16 anni iscritti ai corsi di scacchi che si tengono da ottobre a giugno a Lusiana e da quest'anno anche ad Asiago. Giusta ricompensa alla profusione di questo impegno sono i brillanti risultati che vari giovani atleti del CSA7C ottengono nei numerosi tornei giovanili che quasi ogni fine settimana vengono organizzati dai vari Circoli della nostra Regione. Ultimo in ordine di tempo è stato il Campionato Regionale Under16 che si è svolto domenica 19 maggio a Montebelluna e che ha visto incoronare Campionessa Regionale nella categoria Under 10 femminile Rachele Scissere di Lusiana e l'ottimo piazzamento di Mosè Pesavento di Conco che ha conquistato il quarto posto nell'ostica categoria Under 12 assoluto. Saranno proprio questi due nostri

giovani alfieri che difenderanno i colori del CSA7C ai prossimi Campionati Italiani Under 16 che si terranno a Salsomaggiore Terme nel prossimo mese di luglio, dal 7 al 14. Per Mosè sarà



orgoglio per le ragazze e per la nostra scuola esser presenti! Ogni ragazza è stata soddisfatta, i piazzamenti in classifica sono stati buoni. Valentina ha vinto il prestigioso titolo di migliore 2° scacchiera del torneo nazionale cadette 2019. Un'esperienza che sicuramente ognuna di loro porterà nel cuore! È stato un lungo fine settimana carico di concentrazione, impegno, formazione

ma anche ricco di condivisione, di stare insieme, di un po' di mare (Jonio), divertimento e di cultura, culminato con il pomeriggio in visita alla straordinaria Matera. Tutto ciò è stato possibile grazie, oltre alla bravura e all'impegno delle nostre 4 moschettiere, alla collaborazione tra l'I.C. Pozza, il CSA7C, le famiglie e gli sponsor che hanno supportato e permesso questa impegnativa ma bellissima trasferta in Basilicata.

S.R.



Anello dei Tre Confini

Nella zona nord-orientale del comune, al confine col territorio di Valbrenta, è stato creato un nuovo percorso escursionistico, lungo complessivamente 19,4 km (ma percorribili anche solo in parte), denominato “Anello dei Tre Confini”. Il percorso si sviluppa lungo i confini dei vecchi comuni di Conco (ora Lusiana Conco), Campolongo sul Brenta e Valsta-

gna (ora Valbrenta).

Di seguito la descrizione dell'itinerario:

“L'Anello dei Tre Confini ci porta alla scoperta della zona sud-est dell'Altopiano dei Sette Comuni, sul ciglio che domina la pianura veneta e il Canale di Brenta. È una passeggiata nel verde, ricca di suggestione, di vasti panorami e di dolci alpeggi, tra aria pura e natura rigogliosa.

L'Anello unisce i territo-

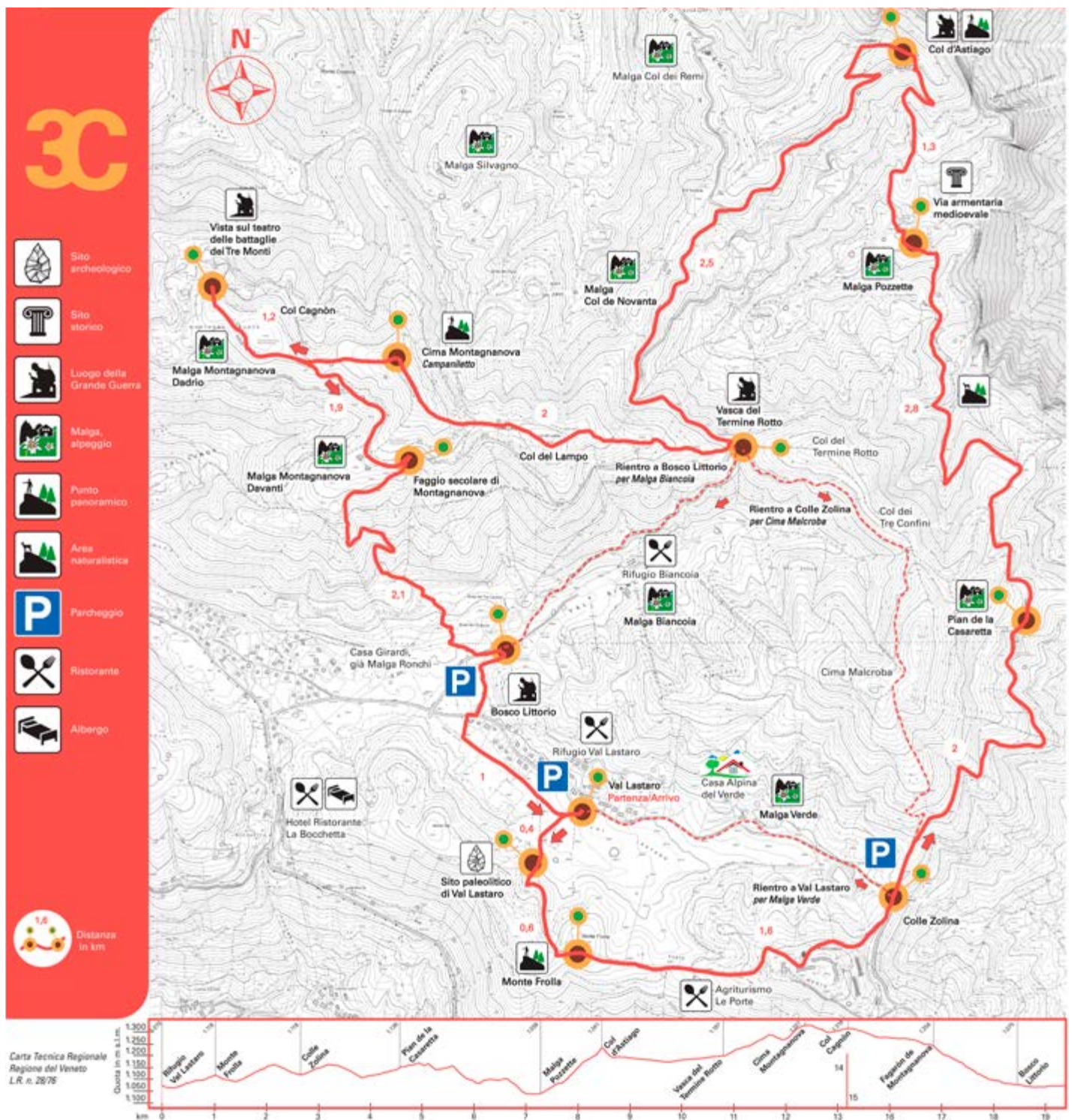
ri montani di Campolongo, Conco, Valstagna e, per alcune decine di metri, anche di Bassano del Grappa.

Il percorso si snoda tra i boschi, i pascoli e le malghe delle antiche Contrade Annesse e Unite alla Spettabile Reggenza dei Sette Comuni. Oggi questo Altopiano, con un patrimonio di oltre 100 malghe, rappresenta il più esteso e numeroso sistema di alpeggi dell'intero

arco alpino.

Suggeriamo di percorrere l'Anello dei Tre Confini in senso antiorario, partendo da Val Lastaro.

L'intero tracciato si sviluppa per 19,4 km su sentieri e strade sterrate percorribili in circa 6 ore. Ma si può suddividerlo anche in tratti minori, utilizzando per il rientro le molte strade costruite nella Prima Guerra Mondiale.”



In ritardo la pubblicazione del libro sulla Grande Guerra

Dobbiamo chiedere scusa ai nostri lettori per il ritardo con cui verrà pubblicato il libro sulla Grande Guerra.

Per una serie di contrattempi e di difficoltà di vario genere, non ci è stato possibile rispettare i tempi che ci eravamo prefissi.

Con ogni probabilità non sarà possibile avere il libro prima di settembre/ottobre.

La copertina del volume che abbiamo riprodotto qui a lato ci dà qualche indicazione sul contenuto dell'opera ed invitiamo i lettori che desiderano averne copia di prenotarlo scrivendo o telefonando a 4 Ciacole.

È prevista, infatti, una tiratura limitata.

Il libro che vuol essere un doveroso riconoscimento ai Caduti di Conco, racconta attraverso la corrispondenza, che i protagonisti si sono scambiati con le rispettive famiglie, le vicende di tre soldati che hanno dato la vita per la Patria.

Il primo è stato ucciso in battaglia e di lui non si è nemmeno più trovato il corpo; il secondo, rimasto ferito nemmeno tanto gravemente, è deceduto, proprio a causa di quelle ferite, dopo aver trascorso quasi tre anni in giro per ospedali militari; il terzo, fatto prigioniero a Caporetto, è morto di fame in un campo di concentramento nemico.

C'è poi il racconto del quarto protagonista: il disertore. Colui che ha tradito la Patria, ma ha salvato la pelle.

Ha pesantemente subito le conseguenze del suo gesto, ma il suo nome non è stato scolpito sul Monumento ai Caduti.

Ed era ciò che lui voleva.



A questo numero hanno collaborato:

Alunni della
5ª Primaria di Conco
Graziano Brunello
Decimo Cantele
Renzo Cappozzo
Stellisa Carlin
(Centroveneto B.B.)

Giampaolo Colpo
Alferio Crestani
Daniela Dalle Nogare
Achille Gaspari
Moreno Maino
Michela Nicolini
Maurizia Passuello

Silvia Pernechele
Elisa Pezzin
Saverio Pezzin
Vittorio Poli
Marina Pozza
Valter Pozza
Vania Predebon

Sara Rigon
Graziella Stefani
Chetti Vidale
Bruno Pezzin

Si ringraziano:

Marcolina Colpo
Antonella Corradin
Luciano Crestani (Kaki)
Valentino Crestani

Claudia Locatelli
Gabriele e Davide Marena
Francesco Munari
Dino Poli

Domenico Pozza
Loris Rossi
Giuseppe Stefani
Volley Lusiana Conco

Clerio Bruno Pozzan
Emanuele Visentin